

LE TAPPE DELLA PESCA A MOSCA

A cura di Paolo Canova

(in parte pubblicato su Fly Line n° 4/20 e 5/20)

25000 a.C. - La più antica effigie raffigurante un salmonide è scoperta nella piccola grotta di Abri du Poisson, sita nella gola d'Enfer a Les Eyzies (F) nel 1892.

4000 a.C. - La prima testimonianza di pesca con la canna probabilmente è quella che compare nella raffigurazione della **tomba egizia** di Khnumhotep a Beni Hassan.

1400 a.C. – Un **bassorilievo egizio** tratteggia una scena di pesca stilizzata che può essere interpretata come “a mosca”: su un fiume un pescatore posa una lenza plurima, che offre l'idea del movimento, mentre un insetto in volo suggerisce sia l'esca che lo sfarfallamento.

70 d.C. circa – Il poeta romano **Marco Valerio Marziale** in un epigramma accenna ad un sistema di cattura dei pesci assai simile alla pesca a mosca.

200 d.C. circa – Il filosofo latino **Claudio Eliano** nella sua opera in greco *De natura animalium* delinea accuratamente una autentica azione di pesca a mosca, svolta da pescatori macedoni.

???? - Da quando gli **zingari**, originari dell'India, pescano a mosca? Sono stati loro a seminare in Europa tale sistema di pesca? Malgrado tanti accenni nel tempo a questa loro riconosciuta abilità, manca al momento una valida documentazione al riguardo.

1066 – Invasione normanna della Gran Bretagna. Successivamente ad essa sarebbe giunta nell'isola la tecnica di pesca a mosca, probabilmente più volte dimenticata e reinventata nel continente secondo lo storico Hills (1921) in quanto le radici su cui affonda il libro della Berners sono similari trattati francesi.

1210 – Nel poema d'amore *Titarel*, composto dal poeta tedesco **Wolfram von Eschenbach**, c'è un personaggio che su un torrente utilizza un amo rivestito di piume.

1460 – Nel **codice Haslinger**, proveniente da Gmunden (Austria), nel margine di talune pagine vi sono annotate ricette di mosche artificiali.

1496 – E' l'anno della prima pubblicazione a stampa (la data di stesura potrebbe risalire ad inizio secolo) da parte di **Wynkyn de Word** del *The Booke of St. Albans* contenente il *Treatyse of Fysshynge With An Angle*, attribuito, con molti dubbi, a **Dama Juliana Berners**, badessa del Monastero di Sopwell, vicino a St. Albans, nell'Hertfordshire (GB). Nel libro, oltre a caccia, falconeria e altre attività consigliate per migliorare l'animo del gentiluomo, si parla di pesca, ritenuto lo sport migliore. Si descrive una canna lunga ca. 14 piedi in 3 pezzi, di cui il primo cavo, da collegarsi fra loro con ghiere, e una lenza, in crini intrecciati, da fissare al secondo pezzo, e non al primo, più fragile. E poi racconta come farsi ami, piombi e galleggianti, sino a discorrere di pesca a mosca, elencando una dozzina di mosche artificiali, che verranno a lungo copiate.

1500 ca. – Con il primo testo ufficiale di PAM si inaugura anche per essa la consolidata pratica della scopiazzatura, tramite cui i contenuti di precedenti testi sono riportati spudoratamente senza i corretti riferimenti e a volte soltanto con grossolane modifiche. Talora il pelandrone pare ignorare che nel frattempo sono state scritte cose nuove e con la sua maldestra condotta oscura i progressi raggiunti.

1520 – (1530?) Un **codice** dell'abbazia bavarese di **Tegernsee** (D) fa sapere quali materiali usare per fare le mosche artificiali, a seconda dei vari mesi.

1538 – Viene dipinta da **Jacopo da Bassano** la pala di S. Zeno, ospitata nella chiesa di Borso del Grappa, in cui il vescovo di Verona (362-380) come da tradizione regge una canna con tre mosche finte, ad una delle quali ha abboccato un temolo, perfetta rappresentazione di canna valesiana.

1539 – Esce a Saragozza (SP) la 1^a edizione di *El tratadico de la pesca*, di **Fernando Basurto**, in cui una parte è dedicata alla pesca a mosca ed alla costruzioni dei relativi artificiali.

1558 – A pag. 1208 di *Historiae animalium-lib. IIII* scritto da **Conrad Gesner** (CH) sono mostrate, mese per mese, le mosche da usare. (cfr. Fly Line n° 1/08)

1590 – **Leonard Mascall** (GB) illustra il modo per il pescatore di dissimularsi e di sostenere la mosca in superficie (pur non specificando se a galla o sommersa) in *A book of fishing with hooke and line*. Nel volume di fatto riprende le mosche del *Treatyse*, ma accenna anche ad artificiali in sughero e propone l'amo doppio per la pesca della trota. In anticipo sui tempi disapprova l'uccisione indiscriminata del pesce, si scaglia contro gli animali ittiofagi (*suggerendo cose oggi apprezzate dai nemici dei cormorani*) e spiega come eliminare i parassiti del pesce. Ha copiato dalla Berners e, riguardo all'allevamento dei pesci, da autori francesi. Fu a sua volta plagiato da Walton e da Markham.

1593 – Si pubblica *A discourse of horsemanship* di **Gervase Markham** (GB), famoso scopiazzatore di testi, che nella successiva edizione contiene però anche cose originali, come l'invito a imitare gli insetti dal vero. Riporta i dressing di Mascall (presi dal *Treatyse*) modificandoli. Condanna il dragaggio (invece autori successivi consigliarono di lanciare appena a valle di una trota che aveva bollato e poi trascinarvi sopra la mosca!).

1600 – Prima edizione di *Certaine experiments concerning fish and fruite* di **John Taverner** (GB) ove in anteprima sono descritte le metamorfosi delle effimere e il connesso comportamento dei pesci.

1613 – Stampa postuma del primo poema sulla pesca generica *The secrets of angling* di **John Dennys** (GB - morto nel 1609). Ha una novità assoluta: la descrizione del guadino.

1620 – **William Lawson** (GB) (collaboratore di Markham?) è noto per i commenti con cui accompagna una successiva edizione dei *Secrets* di Dennys, ove fornisce una prima immagine di una mosca artificiale e di una lenza, parla di canne a pezzi assemblabili tramite legatura ("spliced") e insegna, per la prima volta, come lanciare la mosca, tramite una lenza lunga al massimo 2 volte la canna, e possibilmente sfruttando il vento (tecnica del "dapping"). Consiglia pure come ferrare e combattere il pesce e invita a usare il "bushing" (mimetizzarsi fra i cespugli).

1621 – **Eugenio Raimondi**, facendo da battistrada nella letteratura italiana, nel suo *La caccia delle fiere* ospita delle righe sulla pesca a mosca.

1624 – **Juan de Bergara**, originario del Leon (SP), scrive il *Manuscrito de Astorga*, primo lavoro letterario avente per oggetto esclusivamente le mosche artificiali e come farle e i primi accenni ad allevamenti finalizzati alle piume.

1634 – Un altro libro educativo inglese, *The compleat gentleman* di **Henry Peacham**, sviluppa il tema di ciò che si addice ad un gentleman e alla fine annovera la pesca anche a mosca, sebbene in poche righe.

1651 – **Thomas Barker** (GB): il suo *The art of angling*, cui attinse anche Walton, ha come scoop la notizia e la raffigurazione del mulinello, detto "reel" o "winch", da usare nella pesca del salmone, pure esplicita con artificiali che hanno 6 o 4 ali. Sarebbe stato il primo a citare l'utilizzo di peli nella costruzione delle mosche, prima affidata solo a lana, seta e piume e "dubbing" non significò più apporre materiale su un amo, ma attorcigliarlo al filo da montaggio. Primo fautore della pesca leggera consiglia il finale di un solo crine e colori appropriati per i vestiti. Distingue le mosche fra palmerate e alate. Predica: mosca scura in acque chiare e viceversa. Riporta l'uso della gaffa e della girella. Illustra l'azione di pesca e la ferrata. (Avrebbe inventato l'uso dell'innesco dell'ovo di salmone).

1653 – **Isaak Walton** (GB): la sua opera celeberrima *The compleat angler* (che trarrebbe ispirazione da *The art of angling* scritta nel 1577 da **William Samuel**) non ospita novità per la PAM, salvo dedicare delle pagine alla "pesca sulla bollata" e dichiarare che essa è di categoria superiore rispetto a quella col vivo, mentre ultima per apprezzamento è quella condotta con le esche naturali. Pur'esso si basa sulle mosche del *Treatyse*, ignorando le migliorie di Marckham, che rimarranno sostanzialmente tali sino a Bowkler (1747). Svela che chi pesca il salmone in punta di canna solitamente ha un anello in ferro entro cui far scorrere la lenza. Ringrazia l'opera di Barker.

1658 – Nella narrazione del suo viaggio nel Nord della GB, intitolato *Northern memoirs*, **Richard Franck** include episodi vissuti in Scozia di pesca a mosca di salmoni e trote di mare.

1660 – *Les ruses innocentes*, di frate **François Fortin** (F), nelle successive edizioni racchiude nelle pagine l'immagine dell'amo con occhiello (che apparentemente solo nel 1800 verrà scoperto in GB), oltre a citare le stesse mosche dell'italiano Raimondi (1621).

1662 – Il **col. Robert Venables** (GB) in *The experienced angler* per non spaventare il pesce suggerisce la pesca “down-stream”, cioè “verso valle”, con lenza lunga per i grandi fiumi e (fra i precursori!) quella “up-stream”, vale a dire “verso monte”, e lancio corto per i torrenti. Analizza per primo l'importanza delle schiuse e i comportamenti della trota verso la mosca. A differenza di altri, come Cotton, che credono nell'imitazione esatta, sceglie le mosche in base alla luminosità della giornata e al colore dell'acqua: “tempo/acqua scura = mosche scure e più grosse”. Per imitare svela che occorre osservare l'insetto dal di sotto e che il colore del materiale da costruzione va osservato bagnato. Presenta i finali in “silkworm gut” (o racine), tratti dalle ghiandole sericee del baco da seta, e pure il primo montaggio rovesciato: punta all'insù, parzialmente circondata dalle ali, le fibre dell'altro lato rasate. Suggerisce pure di piombare la lenza per pescare sommerso e passeranno ca. 300 anni prima di tornare a sentire tale invito. Consiglia l'autopsia della preda. Introduce l'amo doppio. Attinse da Barker, era in rapporti con Walton.

1666 – E' l'anno del Grande Incendio di Londra a seguito del quale i **fabbricanti di ami** si trasferirono in massa a Redditch.

1670 ca. – PENSIERO COMUNE INGLESE. A quei tempi se non ci si poteva nascondere fra la vegetazione (“bushing”) o stare a carponi (“kneelling”), si proiettava stando lontano da sponda, comunque ostacolati dall'assenza del mulinello, usando canne ora lunghe anche 16 o 18 piedi, in 6 pz. realizzati con legni diversi, che spesso in punta avevano una stecca di balena. Si sfruttava il vento favorevole, attenti a che la mosca finisse in acqua per prima. Se la brezza era forte occorreva annegare la lenza per evitare che essa la portasse via. La lenza era in crine e si usava una mosca sola. Solitamente la mosca doveva stare in superficie ed essere tenuta in movimento, ma alcuni, come Venables, suggerivano anche un tentativo a fine passata con la mosca immersa. Il guado era sconsigliato oltre il quinto bottone del soprabito e a quelli di debole costituzione; comunque controllare le gambe: se diventano nere o violacee uscire dall'acqua, se sono solo rubizze si resta (*ancora non esistono braghe o stivali da guado*). Altro rischio era quello di “prendersi la sciatica”!

1670 –L'italiano **Giacomo Pacifresio** in *Il teatro della caccia* accenna alla pesca con le moschette in setole di cinghiale, probabilmente usate in Valsesia.

1674 –Viene stampato un altro trattato che include: vari tipi di caccia, corsa a cavallo, ecc. sulla falsariga di quello della Berners, con lo scopo di evitare l'effeminatezza, frutto di **Nicholas Cox** dal titolo *The gentlemans recreation* che alla fine parla pure di PAM ed elenca alcune mosche

1676 – Quinta edizione di *The compleat angler*, a cura di **Charles Cotton** (GB), che sforna una lista di ca. settanta artificiali, spesso ripresa dai posteri grazie alla sua fama.

1676 – Nascita NO KILL. Nella V^a ed. di *The compleat angler* C. Cotton invita il pescatore a rilasciare il pesce al fine di ottenere in seguito una cattura più premiante. Durante il regno di George II (1727–1760) in GB fu posto un limite alla cattura del *R. rutilus*. Il fondatore dei Boy Scout, lord Baden-Powel (1857-1941), scriveva che è necessario restituire la libertà al pesce sia per favorire lo sport di altri pescatori, sia per permettere all'animale di crescere e riprodursi, sia perché le ragioni della pesca amatoriale si fondano sulla ricreazione, più che sul cestino. Già nel 1873 i pescatori di salmone atlantico nel fiume Penobscot (Maine) iniziavano a rimettere in acqua le prede. Agli inizi del XX sec. L'americano J.C. Mottram rilasciava le catture per motivi etici e il contemporaneo H.C. Pulsifer schiacciava l'ardiglione per non danneggiare i pesci slamati. A seguire J.A. Knight sostenne che bisognava rinunciare a trattenere almeno parte del pescato. Lee Wulff nel 1939 in *Handbook of freshwater fishing* scrisse la celebre frase “un pesce ha troppo valore per essere catturato una sola volta”. Albert S. Hazzard direttore del Michigan's Inst. For Fisheries Research conìò il termine “fishing for fun”, ma poi prevalse “catch and release” o “no kill”, il cui noto logo fu concesso negli anni '80 dalla California Trout Inc. all'italiana UNPeM (in Italia era già presente da una decade l'associazione Autodisciplina). Tale filosofia si è poi confrontata con l'etica opposta, che rifiuta la cattura di un animale per il solo piacere.

1681 – **James Chetam** (GB) in *The angler's vade mecum* ammette la convenienza di esaminare i contenuti stomacali dei pesci e di usare il microscopio per copiare gli insetti. I suoi artificiali sono i migliori del tempo e con essi inaugura le ali in storno. E' il creatore della Blue Dun, costruita senza hackle, divenuta il prototipo di modelli attuali. Invece di quelli che lanciano a monte del pesce, suggerisce di depositare la mosca dietro e trascinarla davanti (come diceva Markham).

1682 – In *Compleat troller* di **Robert Nobbes** (GB) fanno comparsa le lenze in seta in luogo di quelle in crine.

1706 – Con *Anglers' sure guide* **Robert Howlett** (GB) rende ufficiali gli anelli sulla canna (quelli del “but” in ferro, quelli del “top” in filo di ottone spiralato e poi sollevato ad angolo retto) e la nuova moda di pescare con più mosche (tranne per coloro che cercano di pescare dry, altra tecnica che si sta facendo strada), talora con esagerazioni, come tale Webster, che ne usava ben nove! I braccioli divennero agevoli grazie al nuovo materiale: il gut. In proposito accenna a quello fatto con la “indian grass” una sconosciuta erba delle coste mediterranee (c'è chi ipotizza fosse juta), ma pure a quello dei liutai, in intestino di piccoli animali: catgut. Per primo suggerisce di piombare il gambo dell'amo e non la lenza, sia pur nella pesca con esche naturali.

1709 – Dentro a *Amusements de campagne* di **Louis Liger** (F) - che verrà ristampato nel 1714 in Olanda col titolo *Traité de tout sorte de chasse et de peche* – si trova una lista di mosche e ricette.

1715 – **John Williamson** (GB) con *The british angler* da p. 106 a p. 127 tratta la PAM in cui: elenca 12 mosche, in pesca dice di fare attenzione a ombra e sfruttare il vento, rivela che con un solo setole si vedono più “salite”. Sentenza: prima di marzo è disonesto catturare trote. Prosegue con insegnamenti di costruzione, descrizione materiali.

1724 – **James Saunders** (GB) in *The compleat fisherman* divulga la “racine”, (già annunciata da Venables) ricavata dal baco da seta, o “gut”, o “silkworm gut”, rivelando che essa è già nota come “crine di Firenze”, o “crine di Spagna” in Italia del Nord, i cui pescatori e quelli svizzeri, egli afferma, sono i migliori a livello mondiale.

Ma gli inglesi sino a inizio 1800 furono restii a cambiare e spendere di più.

1742 – **Stephen Ludwig Jacobi** (D) scopre il sistema di riproduzione artificiale delle trote.

1747 – A cura di **Richard Bowlker** (GB), e poi nel 1826 - con tavola colorata nel frontespizio - del figlio **Charles**, esce un manuale *The art of angling* con i nuovi consigli di pesca “up-stream” e gran parte dedicata all'assemblaggio di mosche artificiali, in cui revisiona i molteplici nomi attribuiti ai modelli in uso e proclama l'infondatezza della relazione di taluni storici pattern agli insetti reali, di cui tratteggia l'etologia. (E' accusato però nel 1840 da Blaine in *Encyclopedia of rural sports* di aver impropriamente descritto taluni insetti con le ali verticali, dando così origine nel tempo a dressing inverosimili).

1764 – Il naturalista **William Bartram** (USA) narra che i Seminoles trainavano con la canoa un lenza con una ancorotta nascosta in un ciuffo di peli di cervo e piume rosse, detta “bob”, l'antenato degli streamer, per pescare le “trout”, che in realtà erano “bass”.

1766 - Uno sconosciuto inglese dedica 40 pagg. su 160 alla PAM, con elenchi di mosche e come costruirle, nel volumetto *The universal angler or the art improved....especially in fly fishing*.

1769 – Con *Traité général des pêches* **Duhamel du Monceau** (F) compone la prima opera francese sul tema, sciorinando una serie di mosche finte di provenienza inglese e mostrando ami con l'occhiello (già presentati nel 1660 dal connazionale Fortin).

1770 – In tale data un certo **Onesimus Ustonson** (GB), patentato fornitore della Real Casa, di Redditch pubblicizzava che egli vendeva i migliori mulinelli moltiplicatori in ottone. Nel 1827 la discendente Maria vendette per 12£ a Re Giorgio IV tre India Bambu rods, probabilmente in 5 listelli e 3 cimini di scorta.

1775 – Nel poema *Trout Flies*, contenuto in *Rural sports* di **John Gay**, è descritto il pescatore che scuote i rami per vedere gli insetti da imitare sul posto (cfr. Hamilton 1891)

1781 – Nel celebrato *The art of angling* (da non confondere con quello del 1651), dal famoso frontespizio, **R. Brookes M.D.** (GB), si occupa di argomenti di pesca in ordine alfabetico. Vi si trova elenchi e montaggi di mosche, ecc. Dice che persino le triglie marine si possono catturare con mosche per trote!

1784 – Ancora pagine sulle mosche da pesca e loro costruzione in *The angler's museum* di **Thomas Shirley**.

1787 – In *A concise treatise on the art of angling* **Thomas Best** (GB), oltre alle solite cose dei suoi tempi, insegna come fabbricare gli ami, la colla, a impermeabilizzare gli stivali, ecc., suggerisce l'uso del mulinello con una lenza rastremata di 30 yarde, di costruire sul fiume gli artificiali e a prevedere il tempo senza l'uso del barometro.

1790 (1811?) - Singolare libro in forma di raccolta di lettere inviate a un amico, che tratta pure di mosche artificiali: *The modern angler* di **Robert Salter** (GB).

1798 – Pur reduce dall'amputazione del braccio destro, l'ammiraglio **Horatio Nelson** continua a pescare a mosca. In punto di morte avrebbe detto “Baciarmi Hardy”.

1800 – Anche con la mosca di pag. 167 di *Angling in all its branches* secondo **Samuel Taylor** (GB) si cattura un luccio. Ma è nella terza parte, da pag. 237 alla fine, che si parla solo di PAM. Pare essere il primo a descrivere l'uso del morsetto.

1800 ca. – In Gran Bretagna nel corso degli anni cominciano ad apparire le prime **canne in listelli di bambù incollato** (refendù) e a diffondersi il **mulinello** (già svelato da Barker nel 1651) che rende possibile la pesca al salmone. Tali novità, assieme alle migliori apportate alle lenze (tra i primi prodotti della Rivoluzione Industriale), col tempo accorciarono le canne, portandole a fine secolo a ca. 10 piedi, e ridussero il ricorso alla tecnica del “dapping”, che affidava in gran parte al vento il compito di portare l'esca (ma anche insetti naturali) in acqua e obbligava però a pescare da una sola sponda. L'abbandono delle lunghe canne a 2 mani, agevolò il ricorso ai falsi lanci. Intanto l'avvento delle ferrovie incrementò il numero di pescatori.

1801 – **Charles Snart** (GB) Pure lui, nel libro *Practical observations on the angling in the river Trent*, argomenta su tutti i pesci e le relative pesche, dice di usare i pallini delle pistole per zavorrare, lo slamatore, un apposito anello per disincagliare, scarpe ingrassate, un panno su cui sedere per evitare l'umidità, oliare la canna, vestire in modo mimetico e al ritorno avvolgere la lenza attorno una sedia per asciugarla. Si sofferma molto su canne (ne acquistò a Londra alcune fatte in listelli di bambù incollati) e lenze e, fra le esche naturali, sui “maggots” o “gentles” (i begattini). Con la trota sembra prediligere la pesca col “minnow” (il pesciolino) ma espone pure il “dibbing” (o “dapping” o “dabbing”) con insetti reali. Riguardo alla PAM commenta solo che i nomi delle mosche sono spesso diversi per lo stesso modello.

1801 - Il secondo volume di *Rural Sports*, opera del **rev. Daniel William Barket** (GB) contiene un manuale chiaro ed esaustivo della pesca in genere con richiami persino alla divinazione del tempo (se le ossa fanno male..) o all'influenza dei suoni (le campane, ecc.), impermeabilizzare degli stivali, consigli salutistici (vestire flanella, sedere su plaid, non bere liquori o bevande fredde al caldo, ecc), avvertenze specifiche per la PAM: la canna, la coda, gli ami, attrezzi vari, il *necessaire* per costruire sul posto, tecnica di costruzione, ricette, consigli sui mesi, con tempo caldo = mosca a vista, t. freddo = m. annegata. La pesca può costare 10£/anno.

1806 – Col volumetto *The Drifted angler* **Alexander Mackintosh** (GB) oltre a trattare pure la caccia in tale zona, descrive i pesci e dedica qualche capitolo alla PAM. Discorre a lungo sul materiale da costruzione non tralasciando, anch'egli, per il dubbing l'uso di pezzi di tappeto turco. Ripete i consigli di imitare la pancia dell'insetto e di stare attenti a fare le ali uguali, altrimenti poi l'artificiale non nuota bene. Spiega come realizzare i modelli per il salmone e consiglia le mosche del mese per la trota. Quindi delinea l'azione di pesca.

1810 (1800?, 1819?) – **George Scotcher** (GB) nel (ormai raro) libro *The fly-fisher's legacy* caldeggia la tecnica di far galleggiare una mosca e presenta 27 dressing. In esso sono contenute le prime stampe a colori di insetti naturali.

1814 – *The angler's guide* di **Robert Carpenter** (GB) consiglia l'uso del morsetto e rappresenta una trentina di mosche, oltre a sostenere la PAM in quanto: pulita, leggera, poco ingombrante, ecc.

1815 – **T.F. Salter** (GB) è l'autore di *The angler's guide*, dedicato alla pesca in genere, con pagine riservate alla PAM in cui consiglia l'uso del morsetto ed elenca una trentina di mosche.

1815 – In *The fly fisher's guide*, **George C. Bainbridge** (GB) raccomanda di riportare la taglia della mosca ai livelli: “più grande in acque alte e più piccola in poc'acqua”. Secondo lui gli artificiali “hackled” (senza ali) possono talvolta catturare di più. Suggestisce di pescare il salmone con un mulinello moltiplicatore e di usare in tal caso mosche sgargianti. Espone le prime tavole colorate.

1816 – **Maria Luigia d'Austria** (1791-1847), già moglie di Napoleone, diviene duchessa di Parma e pesca a mosca, come testimonia la attrezzatura che le appartenne, conservata al museo G. Lombardi di Parma (scoperta di Fly Line, cfr. n° 2/05).

1818 – In Francia **Kresz Ainè** (F) con il libro *Le pêcheur français* pubblicizza la pesca a mosca e la relativa attrezzatura che egli commercializza.

1818 – Nel testo *The angler's vade mecum* di **William Carrol** (GB) vengono esposti ben 195 artificiali, e i rimandi ai relativi insetti, con tavole colorate a mano.

1820 (?) – Il britannico **James March** fa stampare *The young anglers' companion*, un piccolo manualetto con belle immagini e frontespizio colorato

1825 – Il **capt. Thomas Williamson** (GB) con *The complete angler's vade-mecum* tratta tutta la pesca con la canna, ed alla fine cita pure le mosche artificiali e loro modelli, cui non dà un nome, ma suddivide in 4 classi in base alla loro fattura.

1825 – Appare una rielaborazione del *Manuscrito de Astorga* (1624) col nome di *Manuscrito de Lèon* in cui **Louis De La Pena** (SP) aggiunge 41 mosche artificiali che si presentano come mosche sommerse, mentre le altre erano secche, tutte caratterizzate dal “montaggio spagnolo”. Entrambi i manoscritti furono dati al Generalissimo Franco e poi sparirono.

1828 – Lo scienziato chimico **Humphry Davy** (GB), compagno di pesca di Lord Nelson, fa stampare *Salmonia*, contenente una serie di supposte conversazioni fra amici durante un viaggio di pesca, riguardanti le cose più varie del mondo della pesca: etica, entomologia, biologia, tecniche di pesca, uso nel dressing del pavone e del pelo di scimmia, oppure i fiumi scandinavi, la diminuzione degli insetti, la pesca dell'hucho, la leggenda del Kraken, e così via. Ha visto pescare a frusta le rane nel ravennate. Annotava persino il trucco di far passare il finale entro un pezzo di gomma per stirarlo e i wader in caucciù. Sarà molto citato.

1833 – Il britannico **prof. James Rennie M.A.** pubblicando *Alphabet of scientific angling for the use of beginners* sostiene che non occorre perseguire la stretta imitatività, peraltro irraggiungibile, perché al pesce basta intravedere una parvenza di vita, meglio allora dargli un boccone sostanzioso, come una cavalletta. L'artificiale dovrebbe essere per forma e colore in grado di attrarre il pesce, piuttosto che sforzarsi di replicare ogni specie di insetti. Rennie prevede che sarà criticato ma sostiene d'avere il conforto degli estensori della Enciclopedia Britannica. Ricorda che già Markham (1593) condannava il dragaggio. Si dilunga su biologia ed etologia dei pesci riportando gli studi del nostro L. Spallanzani riguardo i tempi digestivi degli animali. E' uno dei primi a spiegare il complicato sistema di fabbricazione degli ami. Espone anche altre pesche.

1836 – In *The angler's manual* **John Turton** (GB) per primo usa il termine di “soft-hackles”.

1836 – **Alfred Ronalds** (GB) studia i sensi della trota, specie quello della vista arguendo che essa possa vedere oltre il cono visivo grazie alla rifrazione ottica, e pubblica *Fly fisher's entomology*, il primo compendio di entomologia applicata alla pesca a mosca. Consigliava le mosche in base alla stagione, ma sostiene che “il palmer non è mai fuori stagione” (a differenza di quanto dirà Halford). E' del partito della stretta imitazione.

1837 – Un riepilogo di 125 mosche, fra cui quelle per la pesca notturna, i palmer, quelle per la pesca in lago o del salmone, comprese quelle di fantasia irlandesi, ben esposte in *The northern angler* di **John Kirkbride** (GB), che spiega pure, come altri, la pesca con le uova di salmone, le larve di plecoterio, e altro ancora.

1837 – Il naturalista inglese **John Shaw** scopre che il “parr”, *et similia*, non è una specie ittica a sé stante, ma trattasi della forma giovanile del salmone, ex *The Edimburg Journal of Natural History – vol. II – 1839-1840*.

1838 – **Williams Shipley** (GB) in *True treatise on the art of fly fishing, trolling, etc.* parla di “falsi lanci” al fine di asciugare la mosca affinché galleggi. Si batte per la stretta rassomiglianza della mosca alla specie al momento sull'acqua. Analizza la sensibilità del pesce (ricorda l'episodio di quello preso innescando un suo occhio). Confronta la sensibilità degli inglesi con quella di francesi, tedeschi e italiani. Discorre su le mosche del mese, la trota, il temolo, l'attrezzatura, ecc.. Critica Rennie.

1839 – A Londra **Thomas Cristopher Hofland**, noto pittore, esprime nel suo “*The british angler's manual*” la propria soddisfazione per il modello da lui creato, la “Hofland Fancy”. Nel libro appaiono anche: March Brown, Blue Dun, Hare's Ear Dun, Iron Blue, Black Gnat, Red Ant, Alder, Coch-a-bonddu, Yellow Sally, fra gli artificiali ancor oggi comunemente in uso, oltre ad altri ormai posti nel dimenticatoio. Non fa riferimenti all'uso del morsetto.

1839 – Appare il manuale di pesca, dressing, fabbricazione di gut, ecc. dal titolo *The angler's desideratum* del **capt. R.M. Clarke** (GB).

1839 - Ben prima di Stewart con *River angling for salmon and trout* (ripubblicata postuma nel 1864 con aggiunte) il poeta e ciabattino (e perciò fly-tyer) **John Younger** (GB) sponsorizza la pesca a risalire, ovvero "up-stream", in luogo di quella della "vecchia scuola" a discendere, cioè "down-stream", da fare con una canna ben bilanciata a 2 mani di 13 piedi per lanciare senza fatica 30 piedi di lenza con non più di 2 mosche (di cui una "mezzo-affogata"). Insinua l'alternativa di legare talvolta all'indietro sul corpo della mosca le sue ali per ottenere una ninfa avvolta da esuvia, da usare sommersa. Additò l'importanza delle ninfe nella dieta delle trote, ma non se ne avvalse continuando a pescare con le wet tradizionali.

1840 – La ditta **Foster's** di Chentelham (GB) vende mosche secche con ali divise, le "split wing".

1840 – **Delabere P. Blaine** (GB), autore della *Encyclopaedia of rural sports*, nella 3^a ed. del 1870, descrive la pesca a mosca nelle pagg. 1126-1189; indicando le fasi di costruzione a mano ed esponendo tavole di mosche (fra cui le incriminate da Walker-1898 ad ali alzate), scena di Dapping, e i pesci cui rivolgerla. Avrebbe anche lui detto che con le mosche artificiali si possono pescare le triglie marine.

1841 – **George Philip Riguery Pulman** (GB) nel suo *The vade-mecum of fly-fishing for trout* considera che le lenze in sola seta si imbibiscono, meglio allora se intrecciate con del crine, che magari terminano in gut ritorto (la cui ultima parte si chiama "collar" o "foot-line"). Se c'è il crine non vanno però oliate. Esiste un tipo di gut fatto con muscoli di airone, oltre a quello fatto con la "indian grass", già citato da Howlett. Secondo lui per riparare il gut si può usare gomma indiana. Consigliava di usare la mosca galleggiante, attribuisce importanza all'imitazione, per misura, colore, assenza di dragaggio, che deve però rispettare l'insieme, come il colore dominante, senza scendere in inutili particolari tipo zampe, venulazioni alari, ecc. Dice anche di fare falsi lanci per togliere l'eccessiva umidità. Sarebbe stato il primo a usare il termine "dry fly", mentre prima i pionieri della pesca in superficie parlavano di "floating fly". Libro rieditato nel 1851.

1841 - Soprattutto avventure di pesca in *Fly fisher's text book* di "Theophilus South" (GB), ovvero **Edward Chitty**. Si parla pure di attrezzatura del pescatore (cita i costosissimi wader in gomma), come lanciare, la pesca al salmone e alla triglia in mare. Il suo "invisible knot" pare lo stesso inventato da C.E. Brook negli anni '70 del secolo scorso.

1842 – Nella guida al dressing *Art of fly making*, di **William Blacker** (GB), ricco di tavole a colori, sono sorprendentemente acclusi campioni di materiale da costruzione. Propende per la stretta imitazione.

1843 – Una delle poche opere spagnole *La aviceptologia* di **Josè Maria Cenorio** dedica "una" pagina, su ca. 380 in massima parte sulla uccellazione, a spiegare la fabbricazione delle mosche.

1845 – Il 2° vol. di *The practice of angling, particularly as regards Ireland*, di **O'Gorman**, insegna a tingere l'hackle e temperare gli ami, annuncia il nuovo amo con occhiello, dà consigli vari e fornisce elenco di mosche, ecc.

1845 – **John J. Brown** (USA) è forse il primo a scrivere di PAM nella sua nazione in *The american angler*. Spiega come insidiare i vari pesci americani e tratta la PAM in occasione di salmone e trota.

1846 – **Samuel Philippe** (Filippini) (USA) in anticipo su tutti si cimenta nella costruzione in canne costituite da quattro listelli, fra loro incollati e quindi limati per arrotondare la sezione della canna.

1847 – Oltre alle solite cose, dettagliate istruzioni di montaggio in *The modern angler* di **James Wallwork** (GB)

1847 – Tramite *A handbook of angling* **Edward Fitzgibbon**, "Ephemera", (GB), poi autore nel 1850 di *The book of the salmon*, accompagna il neofita alla PAM, con nozioni di dressing e liste di mosche, e al trolling e alla pesca a fondo. Parla della fisiologia dei pesci e di come insidiare le varie specie. Dà vari consigli al pescatore su acquisti (negoziato al 54 Dean Street – Soho!), tattica, ecc., narra dei primi tentativi di canne in listelli di bambù. Si scaglia contro coloro che incoraggiano ad usare un artificiale totalmente diverso dall'insetto in schiusa. Disquisisce sulle differenti tonalità fra insetto maschio o femmina e fra dun fresche o mature. Per lui i palmer e le mosche alate sono ottimali nei corsi alberati, negli alvei brulli invece è meglio usare mosche hackled o piccole.

1847 – Appare la curiosa opera di **George W. Soltau** (GB) intitolata *Trout flies of Devon and Cornwall*, in cui manca l'indice degli argomenti esposti. Consiste in un lungo ininterrotto discorso che parte ricordando famosi pescatori e storia della PAM, poi parla persino della balena e del vestito del pescatore. Si giustifica affermando che il criminale è il pesce perché è lui che cerca di rubargli la mosca. Consigliava 2 artificiali, tratta dei venti, di pesca al salmone col cane, ecc..

1848 – Un libro indirizza il viaggiatore inglese che desidera fare un'escursione di pesca a salmoni in Norvegia, in termini di itinerari e, soprattutto, di attrezzatura, indicando dove comprare la migliore. Si chiama *Jones's guide to Norway*, ad opera di **J. Jones** (GB) in collaborazione con **Frederic Tolfrey**. Non è una assoluta novità in materia, ma comunque una indiscutibile testimonianza.

1849 – **Frank Forester** dà alle stampe il primo titolo USA: *Fish and fishing* strutturato sull'elencazione dei pesci americani d'acqua dolce e salata e relative caratteristiche e modalità di cattura. Parlando di trota disserta anche sinteticamente sulla PAM, cui rivolge la propria preferenza. Si sofferma sulla differenza fra gli artificiali inglesi e quelli americani, questi ultimi più grossi e più sgargianti, spesso di fantasia. Scrive pure di tattica e tecnica di PAM in torrenti e laghi.

1849 – **Hewett Wheatley** (GB), "Senior Angler", in *The rod and line* annuncia gli ami con l'occhiello (i nuovi "eyed hook") rivolto in basso, in luogo della storica asola ("loop") o dello spezzone di filo ("snell" o "snood") fissati al gambo dell'amo durante la costruzione, tipici dei "blind hook", già menzionati nel 1845 da **O'Gorman** in *The practice of angling* e da tempo noti in Francia.

1849 – **John Beever**, "Arundo", in GB procura l'uscita di *Practical fly fishing*, con i dressing di 29 pattern, consigli per farsi una canna da pesca e poco altro.

1850 (?) – A Londra appare il catalogo di **Charles Farlow** che oltre ad elencare tutti gli articoli da pesca, PAM in particolare, e loro prezzi, liquida la PAM in 2 paginette.

1851 – Forse mai prima di *Fly-fishing in salt and freshwater*, di **Horace Hutchinson** (GB), si è parlato in modo così dettagliato di PAM in mare, le mosche usate, ecc. . Noto è pure il resto ed assai belle le illustrazioni a colori di mosche a inizio e fine opera.

1852 – **Charles de Massas** (F) espone la propria scienza in materia con *Le pêcheur a la mouche artificielle et a toutes le lignes*. Propone solo 2 mosche.

1853 – Secondo **Thomas Tod Stoddard** (GB), nella seconda edizione di *The angler's companion to the rivers and lochs of Scotland*, è utile disegnare col cimino una otto nell'aria due o tre volte per asciugare la mosca (*dunque: una notizia fresca!*). Spiega anche la pesca notturna ("burns fishing") dopo avere di giorno pasturato coi begattini!

1853 – Sul numero di dicembre di *Field* appare un articolo a firma di The Hampshire Fly Fisher (GB) in cui si parla del "trucco di Carshalton" (un sobborgo di Londra), detto anche "flicking", ovvero il "falso lancio" per asciugare la mosca.

1854 – **John Jackson** (GB) con *The practical fly-fisher presenta* un manuale di costruzione con tavole di 120 mosche naturali o artificiali e parla del temolo.

1854 – Un singolare volume oltre alla parte letteraria reca in una corposa appendice una sorta di manuale di PAM, con la solita distesa di artificiali. Si chiama *Rambles and recollections of a fly-fisher* del chierico **William Catwright** (GB) aka "Clericus".

1855 – L'americano **James A. Hensal** filosofeggia che sono soprattutto coloro che hanno un lavoro intellettuale che vanno a pesca, e nella natura trovano conforto maneggiando una flessuosa canna, un invisibile finale e una mosca artificiale.

1857 – In Scozia **William Clouston Stewart**, col suo *The practical angler* si batte per la pesca "up-stream", peraltro già nota, con canna corta a una mano, in quanto in tal modo si resta nascosti al pesce, lo si ferra in modo ottimale, durante la lotta non si disturba la prossima zona di pesca, si imita al meglio il normale comportamento degli insetti. Il suo pensiero diviene dominante (solo Pennell proverà a contraddirlo). Invece di cercare di riprodurre la vitalità muovendo la mosca, dice di sfruttare l'azione dei materiali da costruzione. Utilizza mosche generiche costruite solo su parte dell'amo, scelte in base a luminosità di ambiente, acqua e

atmosfera. Si sofferma molto sui modelli "spider", dal corpo esile e con un consistente collarino di morbide piume, più facili da costruire, che ferrano meglio e adescano di più.

1857 – Secondo **Hi-Regan**, autore di *How and where to fish in Ireland*, per aiutare il galleggiamento delle dry fly già si usa la paraffina (che però è laboriosa da applicare e accende i colori). Ci fu chi considerò la cosa antisportiva e chi temette che l'aroma potesse allontanare il pesce.

1858 – Il **can. Charles Kingsley** (GB) compone *Chalkstream studies*, che appare sul Fraser's Magazine e che poi sarà incluso in una raccolta di sue liriche stampata nel 1873. Nella 2^a parte contiene consigli di PAM a ruota libera: insetti, mosche, tecniche di pesca, il comportamento del cavedano, e altro ancora.

1859 – **Solon Philippe** (USA), figlio di Samuel, produce le prime canne "split", o "refendù", in sei listelli.

1860 – Esce un manualetto di 24 pagg. *Practical treatise on artificial fly fishing for trout* in cui **Grey Drake** (GB) afferma che se la trota è disposta ad abboccare, la mosca non conta mentre ha importanza non disturbare l'acqua con la posa. Consiglia anche, come tanti, di far tremolare la mosca e di rilanciare in avanti solo quando la lenza è tutta stesa all'indietro, pertanto i novizi dovrebbero prendere qualche lezione di lancio. E' meglio che il "butt" (manico) della canna sia cavo per ospitare un "top-piece" (cimino) di scorta (come diceva il *Treatysel*) e che il mulinello sia col cricco. Ricorda di tendere il finale fra un pezzo di gomma per raddrizzarlo e testarne la forza. Distribuisce un sacco di avvertenze di buon senso. Riferisce che un francese, nel rammaricarsi che la PAM sia poco conosciuta dai suoi connazionali, pubblica l'ammirazione per i pescatori inglesi, ma rovina il complimento assicurando che essi pescano in guanti e cravatta bianca.

1860 – L'inglese **Henry Wade** con *Rod fishing in clear waters by fly, minnow and worm-with and short and easy method for the art of dressing flies* in aggiunta ai soliti argomenti e a una sequela di 300 mosche, mostra belle tavole a colori di insetti veri e finti.

1862 – Con *British angling flies*, **Michael Theakston** (GB), autore nel 1853 di *List of natural flies*, compie un tentativo per riorganizzare la nomenclatura corrente degli insetti (peraltro ancora con nomi inglesi) raggruppandoli prima in classi, poi descrivendoli in base al mese di comparsa e fornendo consigli per la confezione di ciascuna copia di costoro.

1863 – **Henry Charles Cutcliffe** (GB) grazie a *Trout fishing on the rapid stream* è il precursore della mosca sommersa ad hackles rade. Invita a rispettare il colore avvertendo che va valutato ponendolo sott'acqua (e non solo bagnato!). Per le acque mosse non servono modelli imitativi, utili invece per le acque lente, e pure le mosche alate, che affogano presto e le cui ali subito si afflosciano perdendo efficacia. Conviene lanciare up-stream 2 mosche focalizzandosi su quella di punta, vistosa e attrattiva, l'altra, di rinforzo, invece sia sobria e di inganno, da far lavorare a galla. Lancia l'idea di allevare pollame per avere penne da costruzione ottimali.

1864 – Fario inglesi giungono in Tasmania grazie a **James Arnell Youl**.

1864 – **Thadeus Norris** (USA, 1811-1877), noto come "Uncle Tad" padre della PAM americana e che fu compagno di pesca di Samuel Philippe, in *The american angler's book* - un esteso componimento di pesca generalista, strutturato come quello di Forester sulle varie specie ittiche - nella poca parte dedicata alla PAM istruisce su come porla in atto, ne descrive l'attrezzatura e come costruirla, parla di dressing, disquisisce sull'allevamento del pesce, infine termina con alcuni racconti. L'ideale per lui è: mosca secca e coda bagnata (onde avere peso sufficiente al lancio e non essendo ancora comuni quelle oliate). Tratteggia persino umoristicamente i vari tipi di pescatore. Afferma anche che non bisogna essere schiavi della cultura inglese (canne troppo rigide e pesanti, mosche non adatte al nuovo continente) e che bisogna preservare le risorse per il futuro. La mosca di punta è la "stretcher" o "drag fly" o "tail fly" le altre si chiamano "bobbbers, bobs" o "droppers", il leader è detto anche "whip".

1865 (1863) – **Charles E. Murphy** (USA), di Neward, N.Y., costruisce la prima canna in bambù in 4 listelli, poi inizia una produzione commerciale, tramite Charles Abbey

1865 – Termina la guerra civile americana. Prima di essa nel Nuovo Mondo le mosche in uso erano di tradizione inglese (alcuni modelli sopravvissero in USA anche quando in madrepatria erano stati rimpiazzati da altri) o loro varianti. Gli ami, importanti per i coloni quanto le pallottole, dopo il distacco dalla GB giungevano da Francia e Olanda, sino a che gli arrivi di maniscalchi e orologiai resero autarchica la produzione. Cessato il conflitto fiorì l'attività ricreativa e creativa che investì pure la PAM, grazie anche alla comparsa di nuove riviste dedicate, con una esplosione di nuovi modelli, spesso vistosi, di fantasia, non di

rado legati a soli fattori estetici, originati dai pescatori di bass (che avevano affrontato quel nuovo pesce con il flyfishing). Soltanto verso il fine secolo le fario importate, più sofisticate dei salmonidi indigeni (peraltro divenuti meno ingenui), spinsero verso artificiali più imitativi e occorre attendere il contributo di T. Gordon a cavallo fra i due secoli per notare il balzo in avanti compiuto nel dressing locale.

1865 – *Superior fishing or the striped bass, trout and black bass*, di **Robert B. Roosevelt** (USA), oltre ad avventure di pesca, ricette di mosche, di tinture, di cocktail e di cucina, accenna alla PAM in acqua salata per catturare striped-bass, e in acqua dolce per i black-bass e altri pesci. Esorta ad imparare a fare a meno del morsetto: le mosche saranno meno belle ma in caso di perdita non se ne sentirà la mancanza. Contesta quanto detto da precedenti autori di porre in punta la mosca più voluminosa, che invece dovrebbe essere la prima del trenino. Riporta che i tentativi di imitazione degli insetti sono stati estesi anche alla riproduzione di cavallette e rane, ma con scarsi risultati.

1865 – Il **prof Cope** accerta l'esistenza del Temolo in America, prima noto come “trota del Michigan”, poi denominato *Thymallus tricolor*

1865 – Il vasto manuale *The secrets of angling* dell'inglese **A. S. Moffat** comprende capitoli di PAM su tecnica, tattica e attrezzatura PAM.

1866 – Molto particolare il libro *The art of fishing on the principle of avoiding cruelty* del **rev. Oliver Raymond** (GB), in cui si raccomanda la PAM onde limitare le sofferenze al pesce.

1867 – Più o meno sempre le stesse cose in *Angling a practical guide* di **J.T. Burgess** (GB). Nelle pagine di PAM si sofferma sull'azione di pesca affermando che è bene impartire movimenti che diano una parvenza di vita, ma è da evitare il dragaggio trascinando l'esca in modo rettilineo. Poi dice che bisogna stare lontano da sponda e per prima cosa sondare le rive e come avvicinarsi o salpare il pesce, e così via. Avverte che schioccare col lancio può rompere il gut. Nel scegliere la mosca anzitutto occorre rispettare la forma, poi la misura indi il colore di quelle presenti. Non manca la parte sugli artificiali: come farli e quando usarli. A fine libro ne mostra disegni.

1867 – **Francis Francis** (GB) editore di *The field*, ebbe larga parte nell'introduzione di trote in Tasmania e Nuova Zelanda. Pubblica *Book of angling*, ove la PAM ne occupa solo una parte e in essa apprezza Stewart e le mosche imitative, e perciò non concorda con chi si riferisce alle mosche raggruppandole per colore (es. le “gialline”) e dissente dalle mosche di fantasia. Si sofferma su insetti e relative mosche di imitazione, consiglia le mosche del mese e ne redige una lunga sfilza. Fa apprezzamenti favorevoli sul costruttore Ogden. Secondo lui lanciare a valle e poi recuperare “non è fly-fishing”, meglio perciò indirizzare le mosche a monte e usare quelle più imitative possibili. Elogio alla dry fly perché rende anche durante la trasparenza dell'acqua, che invece sminuisce l'efficacia delle wet, inoltre essendo le mosche annegate solo una parte di quelle esistenti (*gli insetti con vita subacquea erano trascurati!* Cfr. Walker – 1898) la secca è più credibile. Dopo un paio di falsi lanci bisogna fare cadere la mosca con qualche serpentina della coda e lasciarla derivare immobile (*a differenza di molti predecessori!*)

1870 ca. - Appaiono **lenze di seta impregnate di olio, sotto vuoto**, probabilmente prodotte in USA e vendute pure in Europa, che, essendo più pesanti, permettono lanci più lunghi e non obbligano più ad imbibirle d'acqua prima dell'uso per avere peso sufficiente. Dal 1885 diverranno anche rastremate.

1870 - **Henry Cholmondeley-Pennel** (GB, 1837-1915) scrittore, poeta e sportivo, cui si deve anche l'antica scala di misura degli ami, la configurazione dell'occhiello (all'inghiù? Cfr. 1849), e la creazione di ami rastremati. In *The modern practical angler*, manuale di pesca a 360° molto referenziato, svela consigli pratici e spiccioli su attrezzatura (dagli ami alle vernici) e mosche artificiali (inventò la Black Pennell, propose un hackle particolare, multicolor e più lungo del solito e rado, che può essere ritenuto antesignano di quello pensato nel 1900 da Baigent, e corpo affusolato, compatto, in filo da montaggio) e descrive per primo (?) l'azione della pesca a mosca secca, sviluppata – da altri – sul Wandle. Disserta sulla questione del dolore nel pesce. Critica i Coloristi, seguaci del colore, e pure i Formalisti, votati alla copia esatta. Lui propende per l'imitazione d'insieme, facendo attenzione alla taglia (“grandi mosche per grandi acque, piccole per i torrenti”), dotata di hackle che, sotto l'azione del pescatore, possa simulare la vita, e all'uso di materiali che non mutano quando bagnati. Tali artificiali sono riassunti in soli 3 modelli per trota e temolo e 3 per salmoni. Subirà varie critiche.

1871 - *A caution to anglers or “the practical angler” and “the modern practical angler” compared* di **W.C. Stewart** pubblica la disputa fra sé stesso e H. C.-Pennel.

1871 – Anno in cui **Hiram Lewis Leonard** (USA), multiforme personaggio ammirato anche dal filosofo naturalista H.D. Thoreau, ritenuto il padre della canna esagonale in bambù refendù, ne comincia la produzione. Brevetterà nel 1875 una ghiera water-proof.

1873 – Il **cap. Harris St. John Dick** (GB) in *Flies and fly fishing* oltre a sciorinare la sua competenza in materia di pesca col vivo e di quella con la cavalletta, insegna come pescare a mosca temoli, trote, trote di mare, pesce bianco, in che modo, l'attrezzatura e le mosche. Propende per la stretta imitazione e la deriva passiva. Critica Stewart e Hofland perché consigliano modelli d'insieme senza preciso collegamento a quelli del giorno. E' un cultore della pesca "down-stream" anche se si lancia a monte. Pontifica: le mosche per torrenti siano più grandi di quelle usate nei grandi corsi.

1873 – A **J.L. Mullaly** di New York è concesso il brevetto di una mosca rovesciata, *con la punta all'insù*, (peraltro già inventata da Venables e poi ripresa da G. LaFontaine con la "Diving Caddis"). Una testimonianza del crescente favore della pesca a mosca secca.

1875 – Lo scrittore di *Fishing in american waters* è **Genio C. Scott**, famoso pittore. L'opera è una enciclopedia sulla pesca in America, con larga parte riservata all'allevamento. In essa si vede la prima imitazione di libellula.

1875 – Diviene celebre il trattato sull'allevamento del pesce *Fischzucht* di **Count. Max von dem Borne** (D)

1876 – Con *A quaint treatise on "Flees, and the Art a Artyfichall Flee Making"*, **W.H. Aldam** (GB) stampa un vecchio manoscritto di dressing, opera di tale sconosciuto Robert Whitehead, allegandovi alcuni campioni di mosche, ed il materiale per realizzarle, dando oltre una ventina di ricette di wet flies. Opera oggi rara.

1876 – In Norvegia viene fondata la **Mustad**, quella che inizierà la fabbricazione a macchina degli ami.

1877 – Si inizia a esportare l'**iridea** dalla California nel resto dell'America (già nel 1874 in un allevamento dello stato di New York) e poi del mondo (in Australia nel 1894).

1877 – Nelle poche pagine di *Notes on fish and fishing* di **J.J. Manley** (GB) dedicate alla PAM sono esposti bellissimi consigli sulla scelta della mosca e altri assai validi a tutto campo, con grande humor.

1879 – Un professore di geometria, **Harry Sinclair Hall**, poi collaboratore di Marryat e Halford, in GB inventa e poi vende i primi ami con occhio rivolto all'insù e punta disassata ("Snacky-Limeryck") forgiati nel nuovo acciaio più leggero, poi rifiniti in bronzo. Pubblicità con articoli le mosche realizzate con essi da Marryat e autorizza alla produzione dei nuovi modelli un costruttore della vicina Salisbury, tale **George Holland**.

Suggerì di fare le ali in sezioni di penna traendole da penne opposte per ottenere il migliore bilanciamento e di usare il quill per ridurre l'assorbente.

1881 – L'inglese **J. Harrington Keene** (1855-1911), figlio di pescatore professionista al soldo della regina Vittoria, che pubblicherà in USA dal 1887, con *The practical fisherman* rilascia giudizi sull'attrezzatura e in merito contesta la predilezione di Francis per le canne a 2 mani. Circa le mosche ricorda che Pennell ai Coloristi obiettò che non basta legare un ciuffo di penne dello stesso colore, mentre ai Formalisti/Imitazionisti disse che è impossibile ricopiare esattamente le caratteristiche degli insetti, peraltro difficilmente riconoscibili nell'acqua in movimento, e che ciò lo portò a proporre solo 6 modd. di "insieme" la cui taglia è legata all'ampiezza del corso d'acqua. Ebbene, crede che Pennell sia stato troppo semplicistico.

1881 - Elementi di PAM e da pag. 32 belle tav. col. di mosche fra cui anche una extended body in *The angler's complete guide and companion* di **George Little** (GB).

1881 – Un'opera che tratta il black-bass in modo esaustivo, inclusa la PAM, è il *Book of the black bass – angling and flyfishing*, di **James Alexander Henshall** (USA) che mostra anche curiosi ami barbless (muniti di antialga ?). Nel 1908 pubblica *Favorite fish and fishing*, in cui tratta pesci e tecniche, affermando di avere anche lui pescato a mosca in mare il tarpon nel 1878.

1882 – La **Hardy** (GB) inizia a produrre le sue canne.

1882 – In Oregon (USA) la corte statale afferma che legalmente le "steel-head" (termine coniato nel 1877) non sono salmoni (del Pacifico) ma trote.

1883 - Pubblicato in USA dai figli, *The scientific angler*, di **David Foster** (GB), osserva l'avvenuto accorciamento della canna e ne pronostica l'ulteriore riduzione. Riporta pure l'invenzione delle canne con anima in acciaio e quella di code intrecciate in seta con l'anima in rame (l'Editore però in calce annota: già avvenuta in USA da 15 anni la prima e dimostratasi un fallimento la seconda e poi specifica che il "collar" o "lash" o "casting line" o "foot line" degli inglesi equivale al "leader" degli americani. Azzarda che quindi che in GB chi pesca down-stream è forse solo l'1%). C'è una tav. di tutti gli insetti e loro imitazioni tranne le sedge! Sono previste le ali in guttaperca. In GB è stata proibita la pesca con le uova di pesce e, in taluni distretti, quella notturna. L'artificiale deve essere osservato dal di sotto, come lo vedrà il pesce.

1883 – **T. Westwood e T. Satchell** (GB) nella loro *Biblioteca piscatoria* snocciolano e recensiscono 3158 edizioni o ristampe di 2148 pubblicazioni di aliutica (tale titolo era stato pubblicato nel 1861 dal solo Westwood).

1883 – In Michigan (USA) dalla Foresta Nera tedesca arrivano le prime fario per ripopolare le acque pubbliche, grazie a **Fred Mather e Seth Green**, il primo che lanciò una mosca a 100 piedi.

1883 – Con *Fishing with the fly*, **C.F. Orvis, & A. Nelson Cheney** offrono una raccolta di scritti di vari autori americani in cui si trova menzione della pesca in acqua salata con una mosca, purché grande e vistosa, per insidiare in Florida i G. Trevally, Bone Fish e Sea-T.

1885 – **Charles Frederick Orvis** (USA) fonda la sua ditta di fabbricazione e commercio di canne e articoli da pesca a mosca.

1885 – Esperimenti con vasca e specchi per studiare la finestra del pesce in condizioni di acqua trasparente o colorata e con finali di vario colore (c'era il vezzo di colorare il gut), e superficie liscia o increspata, con **Henry P. Wells** (USA) in *Fly-rods and fly-tackle*.

1885 – **Thomas Evan Pritt** (GB) pubblica *Yorkshire trout flies*, con 11 tavv. contenenti oltre 60 modelli wet, e come usarli, divenendo il riferimento per Leisenring. Oltre ad altri libri nel 1888 edita *Book of the grayling*, in cui si sofferma sul temolo in termini di semantica, storia (riprende quanto detto da John Jackson in *The practical fly-fisher* nel 1854 che i temoli in Inghilterra furono sparsi nei fiumi ad opera degli antichi monaci), etologia, fisiologia, e via dicendo, non trascurando gli artificiali per esso più indicati.

1885 – Con *The angler and the loop rod* **David Webster** (GB) anche lui critica Pennel perché non ha attribuito alcuna importanza alla taglia degli artificiali (rifugiandosi in: "grandi fiumi = grandi mosche", e relativo opposto, dunque ignorando che una specie non varia sostanzialmente la propria taglia), e per aver consigliato di imitare un immaginario campione rappresentativo di più specie (e, perciò, talora non imitativo) da utilizzare con voluminose hackles e cercando di farlo muovere "up-stream". Fornisce elenchi di mosche, consigli di costruzione e di pesca, esame di insetti per la PAM. Poi passa ad altre pesche.

1886 – **Frederic Maurice Halford** (GB, 1844 -1913) pubblica *Floating flies and how to dress them* (e nel 1889 *Dry fly fishing in theory and practice*, nel 1895 il *Dry fly entomology*, nel 1910 *Modern development of the dry fly*). E' l'alfiere (non l'inventore!) della dry fly, così come Stewart fu della pesca "up-stream". Si avvale degli studi di Marryat e di Hall. Giunse alla conclusione che fosse più redditizia la mosca imitativa rispetto a quella di insieme (votata da Pennel). Consigliò l'uso dell'amadou per asciugare le mosche. Forse fu il primo a fabbricare esemplari con l'addome "detached" (debordante oltre la curva dell'amo).

1887 – Con *Ogden on fly tying* (**James**) l'estensore, anch'esso noto fly-tyer e costruttore di canne (una delle prime di soli 8') di Cheltenham (GB), sostiene di aver inventato: le mosche galleggianti, un cestino-seduta e un tipo di guadino. Reclamizza l'elenco delle sue mosche preferite, oltre ad altri consigli. Avrebbe sconsigliato l'uso di mosche imitative in quanto si sarebbero confuse fra le altre sull'acqua, meglio usare qualcosa di diverso o ben visibile. Fu amico di A. Ronalds.

1887 – Giunto in USA **J. H. Keene**, già autore nel 1881 in GB e nuovamente co-autore nel 1892, con *Fly fishing and fly making* realizza il primo libro di dressing americano, proponendo persino l'imitazione della cavalletta. Allega ad esso campioni di materiale e informa di averne trovato uno nuovo, laminare, per le ali: lo "Scale" (?) che a differenza delle scaglie di luccio col tempo non diventa secco e fragile. Ha sottoposto il prodotto a Orvis. Ha inventato un modello in 2 parti: corpo e coda su un amo terminante a tubicino su cui inserire uno spillo recante h. e ali, in tal modo si possono comporre vari tipi.

1887 – In America **Wakeman Holberton**, valente pittore naturalista, fa stampare *The art of angling* un manualetto a tutto campo sulla pesca, in cui dedica pagine a indicare le fly per le varie regioni americane.

Suggerisce di scegliere l'artificiale non in base alla taglia della preda ma allo stato delle acque. Informa di avere venduto alla ditta Abbey & Imbrie – NY i diritti del modello da lui brevettato nel 1886: la “Fluttering Fly”, in cui il collarino d'hackle è posto sulla curvatura dell'amo. In acqua fredda consiglia di usare i wader Mcintosh. Dà consigli sul tipo di vestiario e l'azione di pesca. Indica le mosche per la PAM marina.

1888 – In *A practical treatise on fly fishing* **James Tayler** (GB), “Red Palmer”, dice le solite cose: mosche del mese, up e down stream, wet e dry, attrezzatura, ecc.

1888 – Esce un manualetto di costruzione con relativi disegni opera di **Malcolm A. Shipley** (USA) dal titolo *Artificial flies and to make them*.

1889 – Con lo pseudonimo di “John Byckerdike”, **Charles Henry Cook** (GB; 1858-1933) pubblica *Angling for game fish*, dedicato a salmonidi e timallidi, che è una sezione del suo *The book of all-round angler* uscito l'anno prima, in cui ovviamente tratta pure ampiamente la PAM.

1890 – **Theodore Gordon** (USA, 1854-1915) riceve da Halford un pacchetto di mosche secche, dando vita a una corrispondenza in parte pubblicata sulla *Fishing Gazette* (GB). Adattò le mosche inglesi alle acque americane usando hackles più folte e più rigide, divenendo il capostipite della scuola dei Catskill, il suo modello più noto è la Gordon Quill. Verrà considerato il padre della mosca secca americana, ma pescò anche a ninfa interessandosi agli scritti di Skues ed il suo “Bumblepuppy” è ritenuto il primo bucktail degno di tal nome. Si dice abbia inventato nuovi modi di costruire (che non ha divulgato).

1891 – **Edward Hamilton, M.D., F.L.S., & Co.** (GB) pubblicano *Recollection of fly fishing* con oggetto: pesca al salmone, alla trota di mare, alla trota e al temolo, con loro biologia, etologia, ecc.

1892 – Esce negli USA *American game fishes*, opera di Autori Vari, fra cui ancora **J. H. Keene**, che a pag. 455 raffigura la macchina per fare le lenze in seta, nella tav-col. a pag. 477 l'imitazione della cavalletta, a pag. 480 la costruzione di un corpo debordante in sughero e un altro a pag. 482. Bella tavola a colori anche in frontespizio. Alla morte di Keene la figlia Anna continuerà a far mosche nel Queens.

1892 – Nessun cenno di PAM in Florida da parte di *The practical angler* di **Kit Clarke** (USA), che però conferma l'uso corrente dei wader in gomma.

1892 – **Mary Ellen Orvis Marbury** (USA), figlia di C.F. Orvis, è autrice di *Favorite flies and their histories*, una sorta di indagine di mercato sugli artificiali allora in uso. Vi si presenta la prima mosca usata per la PAM marina: la variopinta “Cracker”, di tale George Trowbridge, poi uno streamer fatto di piume e un pezzo di gomma, le mosche dei Cherokee, la motivazione addotta dall'inventore della “Parmachene Belle” (che riprende alquanto le teorie di Rennie), il ripopolamento con May Fly, ecc.

1892 – In GB il **maj. Anton T. Fisher** pubblica la ponderosa *Rod and river*, che non tralascia alcun argomento, soffermandosi pure su gestione delle acque e loro fauna.

1892 – Il **capt. John Harry Hale** (GB) compila il prontuario *How to tie salmon flies*.

1893 – **John Beaver**, “Arundo”, (GB) con *Practical fly fishing, founded on natura* rende omaggio a un datato libro divenuto introvabile. Riguarda: presentazione vecchie mosche, consigli su attrezzatura, narrazioni di giornate di pesca, pesca al salmerino.

1893 – La ditta **Hardy** (GB) produce il “Perfect”, primo mulinello con cuscinetti a sfera.

1894 – Altro manuale completo di pesca al salmone: *By hook and by crook* di **Fraser Sandeman** (GB), che include pagine di pesca alla trota e altre nozioni. Bei disegni anche a colori.

1895 – Viene importato per la prima volta in USA da Charles Demarest il bamboo Tonchino (*Arundinaria amabilis*) che in un paio di decenni soppianderà il b. Calcutta

1895 – Arriva sul mercato inglese *The salmon fly* di **George M. Kelson**, le cui teorie, tipo la validità di una mosca legata ad un ristretto ambito fluviale, verranno confutate nel 1898 da **Sir Herbert Maxwell**, in *Salmon and seatrout*, originando 2 diverse scuole di pensiero.

1896 – Muore **George Selwyn Marryat** (GB) valente entomologo, indicato come il miglior pescatore di quei tempi anche da Halford, di cui fu grande collaboratore. Gli è attribuita l'invenzione delle "split wing" (le stesse vendute da Foster's nel 1840?) ma anche della prima ninfa di mosca di maggio. I suoi studi sugli artificiali, grazie al parternariato con Hall e i suoi ami, portarono a modelli più leggeri, che flottavano meglio, si imbibivano meno e riducevano la necessità dei colpi di frusta all'indietro, spesso causa dell'indebolimento del gut finale. Altra miglioria fu l'uso del nuovo nodo inventato dall'amico magg. Turle che manteneva la fly nella corretta "cocked position" (quella eretta).

1896 – In Michigan **William Shakespeare jr.** inventa una staffa mobile sul mulinello che organizza l'entrata e l'uscita della lenza nella bobina, evitando gli ingarbugli specie ricorrenti nelle versioni "moltiplicatore".

1897 – **G. Albert Petit** (F) elabora *La truite de rivièrè*, un manuale molto completo di PAM.

1898 - **Charles Walker** (GB) in *Old flies in new dresses* espone le sue critiche ai pattern in voga, riprendendo quelle già mosse all'opera del 1747 di R. Bowker, fra cui la persistente insensata moda di proporre ali verticali anche per simulare tricotteri e plecotteri. Critica anche Halford che ha disprezzato l'imitazione dei bruchi. Biasima infine la corrente credenza secondo cui le wet-fly sono dal pesce sempre considerate insetti aericoli annegati e non una possibile sembianza di forme di vita subacquee, pertanto ha deciso, con successo, di imitare la Corixa, la cui vita è prevalentemente subacquea. Tale dressing non gli viene riconosciuta però come fly! Con pervicacia propone anche l'imitazione di un gammarus, realizzato col concorso di una strisciolina di gomma (primo esempio di materiale polimerico!), parimenti da altri condannata a suo giudizio, ovviamente, senza validi motivi.

1899 – **Harry G. McClelland** (GB) chiarisce molto bene l'arte del dressing in *The trout fly dresser's cabinet of devices*, fornendo pure passaggi di costruzione in extended body (costruiti anche a parte su spillo) o reverse. Per lungo tempo la sua opera sarà un "must".

1900 ca. - Riassumendo: a cavallo fra i due secoli la pesca a mosca secca guadagna spazio grazie alla commercializzazione di appositi modelli (inizialmente prodotti dalla ditta Foster's di Ashbourne e da Ogden), alla diffusione delle canne corte a una mano, all'uso dei falsi lanci, all'impiego di impermeabilizzanti (paraffina per le mosche, grasso animale per le lenze), all'abbandono di materiali igrofili, come la seta (specie nelle lenze non trattate), o pesanti, come la pece (nel dressing), ai nuovi ami più leggeri, mentre prima non era raro vedere la mosca cadere di schiena o di fianco e presto affondare. Non solo i nuovi pattern sono più imitativi, ma risultano anche più galleggianti, vuoi per l'architettura (si pensi agli addomi debordanti) o composti da materiali più insensibili sia all'acqua che alla paraffina (quill, crine, celluloid). Si specula che uno dei motivi che spinsero alla moda della pesca su bollata fu quello che pescando l'acqua i lanci continui imbibivano l'artificiale e dunque occorreva farne soventi cambi e magari il pesce bollava proprio durante uno di essi! Meglio aspettare dunque, oppure avere fly impermeabili! T. Norris usava una mosca secca già nel 1864.

1900 ca. - Nello stato di N.Y. **William E. Scripture** (1884-1962) inizia a costruire streamer "bucktail" che in luogo delle ali in penna (come l'artificiale dal lungo gambo pubblicato da M. Orvis) hanno un mazzetto di peli di cervo. Nelle sue memorie asserì di aver imparato da **Ida Walcott**, una costruttrice. Fu però preceduto da altri streamer dotati di peli di cervo fatti da **Carter Harrison** nel 1903, con la sua "A.S. Trude", e da Theodore Gordon con la "Bumblepuppy" di fine 1800, oltre a quello della testimonianza annotata nel 1764 e a quello riferito da M.E. Orvis Marbury.

1900 (?) - Il dr. **William Baigent** (GB, 1862-1935), vedendo che stavano prendendo piede le dry suggerì di usare hackle meno folte e più lunghe. Tale variante, manco a dirlo, prese il nome di "Variant", come la Gray Fox Variant. Inventò pure le "Refracta", cioè esemplari muniti di due hackle di diversa misura appaiate: una standard, deputata al galleggiamento, affiancata da una di misura doppia, finalizzata ad ottenere effetti ottici simili a quelli prodotti dalle venulazioni alari. La divulgazione di questi modelli verrà fortemente capitalizzata nella fondamentale opera *Les mouches du pêcheur de truites* di De Boisset nel 1939 (cfr. Fly Line n° 6/13).

1901 (1899?) – A pesca di trote con la dry-fly e con la wet-fly, a pesca di trote di mare e di salmoni, esperimenti di immissioni in *Fly fishing* di **Edward Grey** (GB).

1901 – **H.A. Rolt** (GB) dà alle stampe *Grayling fishing in south country streams*, ove sono citate imitazioni appesantite con filo di piombo (già nel 1706 si piombava l'amo per esche naturali).

1904 – Interessanti le foto a colori di raccolte di mosche per mese nelle prime pagine di *Trout fishing* di **William Earl Hodgson** (GB), oltre alle considerazioni su vari temi: vento, luce, intelligenza trote, ecc. Nel

1907 scriverà *How to fish*, senza grandi novità e nel 1909 *An angler's season* ove per ogni mese di pesca fa un discorso che tratta vari temi. Sostiene che la trota a volte rifiuta la femmina, o il maschio, dell'insetto. Poi nel 1920 si presenta ancora con *Salmon fishing*.

1905 – Il col. **Richard Frederick Meysey-Thompson** (GB) in forma di questionario tratta l'etichetta sul fiume e la pesca ai salmonidi con varie tecniche (dry, wet, dapping, ecc.) col titolo *A fishing catechism*.

1907 – Il titolare della nota casa di articoli da pesca **John James Hardy** (GB) fa editare *Salmon fishing*, un compendio ovviamente molto completo sul tema, con tav-col. di mosche e le ricette per farne 345!

1907 – **Ewen M. Tod** (GB) pubblica *Wet fly fishing treated methodically*. Indica le canne in bambù refendù di Hardy con l'anima in acciaio (cfr. 1883 – Foster), che non apprezza, pensandole più adatte alla pesca al salmone, che lui non pratica. Ha avuto l'idea di una tela gommata da agganciare all'interno del cestino per facilitarne la pulizia, che è stata raccolta da Hardy. Ha pure inventato una fibbia per raccolte, un portamosche e una sorta di guadino, che parimenti non ha voluto brevettare. A pag. 186 spiega l'evolvere con la stagione della terminologia degli insetti in schiusa. Pare criticare Halford per non avere tenuto conto degli studi entomologici altrui. Come gli altri “poveri scozzesi che debbono pescare in acque rapide” egli pesca con 3 wet-fly e non gli serve l'entomologia. Sostiene che bisogna lanciare “up-stream” e far scendere la mosca senza dragaggio. Per evitare che la sua wet includa deleterie bollicine dapprima la strofina sott'acqua. Non gradisce l'ala doppia, o più lunga dell'amo, che deve essere fatta con un unico leggero mazzetto di morbide fibre legate “up-right” (dritte in alto). L'hackle sia rado e morbido, sottile il corpo, poco il tinsel.

1907 - Riedizione del 1906 di *The science of dry fly fishing* in cui **Fred G. Shaw** (GB) espone lancio, la pesca, molti consigli ai novizi e metà libro dedicato al salmone. Molte foto, bei disegni. Suggestisce di asciugare le mosche apponendole sul cappello. Dice le stesse cose in altri libri, anche come co-autore.

1907 – In California muore **John Benn**, (n. 1840) pioniere della pesca delle steelhead con la mosca che partendo da modelli per salmoni ne concepì di specifici. Nella costa occidentale USA nel 1890 la pesca alle steel-head veniva normalmente praticata con lunghe canne da 10' e cucchiari da lancio.

1908 – L'americano **Albert Bigelow Paine** descrive il racconto di un viaggio in tenda per tre settimane di pesca a mosca, intitolato *The tent dwellers*, con bei disegni.

1908 – Con *Dry fly fishing* **James Englefield** (GB), “Red Quill”, sciorina consigli a un novizio da un “Dry-Fly Purist”, e vari racconti. Anche lui parla del guadino.

1908 – Le novità che si trovano in *Elements of angling, a book for beginners* di **Hug Tempest Sheringham** (GB) sono: l'accenno alle sedge, sinora mai riscontrato, e la considerazione che ove la trota convive con altre specie ittiche la sua alimentazione è più carnivora. Alle ittiofaghe occorre proporre imitazioni di pesciolino, cioè grosse Alexandra o March Brown o mosche da salmone “che però sono più costose”, e manovrarle convenientemente. E' opportuno far affondare la lenza strofinandola attentamente con fango. Pescando in lago da terra quando tira vento conviene mettersi sulla sponda verso esso cui sbatte, che sono più frequentate dal pesce. E molto altro ancora.

1909 – Muore il maggiore inglese **William Greer Turle** (n. 1839). Pioniere del ripopolamento con May Fly (cfr. M. Orvis 1892), inventore del “Turle Knot” (il nodo per eccellenza che ancor oggi si usa per montare una secca!). Fu colui che in onore della principessa del Galles ribattezzò un bellissimo attractor col di lei nome: Alexandra.

1909 – **J.A. Riddel** (GB) con *All about trout fishing* sforna tanti consigli su PAM ed altre pesche tipo: non fare dragare e nemmeno muovere la mosca, nei grandi fiumi pescare a valle, nei piccoli a monte. Assecondare il vento.

1909 – Il britannico **Joseph Adam Corrigeen** nel suo *The gentle art of angling* parla della pesca in genere ma anche di PAM e indica le mosche per cavedani e trote di mare. Dice che negli ultimi anni nei chalk-stream è ammessa solo la PAM e si usa la secca quando si può lanciare a valle. Ottime le mosche di Ogden, da ungere con un olio speciale mentre per la coda si usa la vaselina. Osservare dove il vento spinge la pastura, come pure il ritmo di bollata e la selettività: poi tentare con una “Iron Blue”.

1910 – Riedizione di *The book of the dry fly*, apparso nel 1895, per merito di **George Albenarie Bertie Dewar** (GB), commentato da Walker nel 1898. Lo scrittore non crede che dai libri si possa imparare molto,

ritiene che conti di più il pescatore rispetto all'attrezzatura, e che le difficoltà della PAM siano anche la sua principale attrattiva. Ciascuno dovrebbe confrontare la vecchia scuola, wet-fly, con la nuova, dry-fly, che in altri termini sono il pescare l'acqua o, invece, la bollata. Fra i primi c'è chi pesca con addirittura 6 mosche sommerse, e ferra quanto sente l'abboccata, generalmente lanciando attraverso o a valle, ma anche a monte, dove non c'è il rischio di togliere la mosca dalla bocca, ma è meno facile accorgersi della presa. Poi elogia la pesca a secca e come si svolge e come si basi su attesa, circospezione e attenzione.

1910 – Appare il primo dei libri di **George Edward Mackenzie Skues** (GB, 1859-1949), *Minor tactics of the chalk streams* che al posto delle wet-fly e degli spiders propone modelli più imitativi degli stadi acquatici, costituiti da code, addome, torace e, in un primo tempo, pure da sacca alare. Con lui nasce la “pesca a ninfa”. Altra pietra miliare!

1910 – Rassegna storica della letteratura sulla pesca in *Ancient angling authors* di **Walter John Turrel** (GB)

1911 – Il manuale di **Samuel Granger Camp** (USA) *The fine art of fishing* si dilunga sulla azione di pesca, anche specifica per i diversi pesci, trascurando però il dressing. Contiene la frase: “la pesca non è solo la cattura del pesce” che ripete nel 1913 nel libro per i novizi *Fishing with floating flies* ove paragona la scuola inglese e quella americana, soffermandosi poi su tailing, bulging, presa di ninfe galleggianti, ecc.

1912 – Ancora un bel libro: *Dry fly fishing in Borders waters* di **F. Fernie** (GB). Ovvero la pesca nella regione degli Scottish Borders (GB). L'autore entra in polemica contro Dewar. Si abbandona a suggestive descrizioni di pesca wet e dry ove, specie in quest'ultima, si trova il piacere indipendentemente dal bottino! Anche se, ammette, facendo cappotto ci si espone ai lazzi di parenti e amici. Delinea vari umoristici tipi di pescatore. Elogia la pesca a secca, in cui il risultato dipende dall'uomo e non da un colpo di fortuna, come nella sommersa. Riconosce che c'è solo una pesca forse più difficile: quella di Stewart, cioè “wet-fly” messa in atto “up-stream”. Avverte che per eliminare il dragaggio bisogna ci sia poca coda in acqua, quanto al vento esso è sempre deleterio. Si lancia di polso, gomito aderente al busto, movimento semicircolare, per evitare che la mosca colpisca la canna, oppure laterale o “a campanile”. Buon sistema è ferrare sul mulinello e quando il pesce sta riprendendo la posizione. Conservare il gut di scorta in una pezza umida.

1912 – **Leonard West** (GB) è il padre di *The natural trout fly and its imitations*, revisionata nel 1920, in cui si migliorano le conoscenze fornite da Ronalds nel lontano 1836. Si tratta di un'opera fondamentale che mostra in una serie di tavole i disegni degli insetti degli ordini che possono interessare il pam e le rispettive imitazioni. L'opera è completata dai dressing e da tavole che mostrano i piumaggi necessari.

1912 – **Emlyn M. Gill** (USA) pubblica *Practical dry fly fishing* ove, invece che la pesca su bollata, si teorizza quella in caccia. Il libro non ebbe fortuna in quanto gli americani erano stufi di sentire parlare della nuova difficile tecnica: la dry-fly, trovando la tradizionale wet-fly più efficace, dove gli artificiali non erano obbligati a essere rassomiglianti, c'erano meno problemi di dragaggio, ecc..

1913 – Esplode la Grande Rivoluzione Etica che ancora divide i pam, vittime della bizzarra ideologia che vuole antagonisti fra loro i pescatori a secca e quelli a sommersa. E' lo scontro in GB fra **F. Halford** che concepisce solo la pesca “a mosca secca” nei chalk stream e **G.E.M. Skues** che propugna la pesca “a ninfa”, rivista ed evoluta su basi scientifiche.

1914 – Il prof. dott. **Felice Supino** dà alla luce il manuale Hoepli *Idrobiologia applicata* in cui fra i sistemi di pesca include la PAM ed esemplifica con un disegno gli artificiali.

1914 – Esce un libro interamente dedicato alla costruzione di mosche da salmone *How to dress salmon flies*, di **Thomas E. Pryce-Tannat** (GB), pieno di foto a colori di mosche e bei disegni di fasi di montaggio.

1914 – L'appassionato cultore di big game **Perry D. Frazer** (USA) oltre a trattare in modo particolare l'attrezzatura dedica un capitolo alle gare di lancio in *Fishing tackle*.

1914 - Oltre che manuale focalizzato sul “come”, *Trout fly-fishing in America*, di **Charles Zibeon Southard**, contiene una classifiche delle mosche.

1914 – **George Michel Lucien LaBranche** (USA, 1875-1957) edita *The dry fly and fast water*, divenendo quindi la figura di riferimento per gli americani dopo T. Gordon. A lui è attribuita la tattica della “schiusa artificiale” (peraltro probabilmente già nota nella cultura zingara), che altri dicono già praticata da McClelland, consistente in una serie di pose ravvicinate volte a simulare una schiusa o una ovodeposizione, prima di quella finalizzata alla cattura. Difese il primato della presentazione rispetto alla scelta della mosca,

che intese dimostrare sostenendo di poter usare solo la sua "Pink Lady". Sponsorizzò l'uso della secca nella pesca al salmone. Aneddoti, riflessioni, consigli, molte tesi su: pesca, comportamento del pesce e del pescatore, ecc.. Asserì che l'ordine di selettività del pesce è il seguente: "posizione in acqua > azione > taglia > forma > colore". Elogiò la "dry fly". Infine offrì 6 pattern personali.

1915 – Lo scienziato medico, e non solo, **James Cecil Mottram** (GB, 1879-1945) pubblica *Fly fishing: some new arts and mysteries*, cui seguiranno altri scritti. Divenute celebri le sue imitazioni come la "Transparent Jenny Spinner" o quelle di: midge pupa, caddis nymph, smut, pupa, in sughero o dotati di marabù per imitare addomi flessuosi, nonché altri artificiali studiati per i reservoir (i grandi invasi d'acqua per uso cittadino, che stavano comparendo dalla fine del secolo scorso, ripopolati con trote) che verranno compresi solo dopo decenni. Hanno fatto storia pure i suoi esperimenti sui pesci tesi a provare che percepivano i colori. Volle testimoniare le falle della teoria dell'esatta imitazione catturando con mosche secche dipinte di brillante blu e rosso. Fu uno dei primi a praticare il No Kill.

1916 – Appare un bel manuale con note di dressing e campioni di materiale (cfr Blacker 1842 e Aldam 1876 e Keene 1887), consigli su pesca a mosca (differenziando quella sommersa dalla secca e quest'ultima fra quella praticata nel Nord da quella del Sud) e con esche naturali dal titolo *Brook and river trouting*, scritto da **Harfield H. Edmonds** e **Norman N. Lee** (GB).

1916 – **Louis Rhead** (GB e poi USA), famoso illustratore, redige *American trout stream insects* ricco di foto e bellissimi disegni che vuole essere sia un breviario di costruzione, con molti modelli a corpo debordante ed istruzioni per realizzarli, che rassegna degli insetti del territorio, che purtroppo menzionò con nomi di sua invenzione anziché scientifici. Affidò la produzione delle mosche da lui create alla casa Mills & Son.

1916 – Con l'originale *The determined angler and the brook trout*, **Charles Bradford** (USA) esordisce differenziando il Fisherman, ovvero il cacciatore che brama riempire il cestino, dall'Angler, ossia lo sportivo che desidera saziare l'anima. Parla poi di attrezzatura e consigli per i novizi. Lui non usa wader in gomma, ma scarpe pesanti chiodate, forate per far defluire l'acqua, e un paio di pesanti calze di lana. Entra nella polemica sulla eccezione al divieto di import di penne esotiche concessa ai fly tyer, mettendosi dalla parte di chi ritiene non sia giusto mettere a repentaglio l'esistenza di specie rare per il piacere di pochi. Denuncia i danni ambientali causati in Nord America e l'overfishing dovuti a comportamenti negligenti (in USA noti come "wanton act"), ammonisce a non danneggiare il clima, esorta a salvare i boschi e le acque! Sentenzia che non si fa volare il pesce sul greto, ma lo si ferra gentilmente con un movimento di polso. Trova premiante proporre una mosca diversa da quella in schiusa.

1919 - Il libro *Streamcraft*, di **Geo. Parker Holden** (USA), diviene molto famoso ai suoi tempi. E' dedicato alla PAM, ma non solo. Purtroppo non era aggiornato: non tenne conto delle "split wing" già presentate da Halford.

1920 – *Animal life under water*, di **Francis Ward**, ecc. (USA), non è un libro di pesca, però mostra foto subacquee di mosche, ecc.

1920 – In USA appare *Practical fly fishing* di **Larry St. John**. E' un manuale di PAM principalmente indirizzato alla pesca del bass,

1921 – Per gli appassionati ecco *The dry fly fisherman's entomology* di **Martin E. Mosely** (GB), per i suoi tempi un vero e proprio capolavoro di entomologia.

1921 – Il noto entomologo **John Waller Hills** (GB) esce da l suo campo e si cimenta con *A history of fly fishing for trout* per studiare le tappe storiche della PAM. Parte dai 2 secoli precedenti l'opera di Dama Juliana, poi esamina il trattato della Badessa, poi il libro di Mascall, indi gli scritti francesi precedenti la Rivoluzione, per proseguire con autori inglesi. Compie così una estesa analisi dell'evoluzione della PAM sino ai suoi giorni. Snocciola un impressionante numero di scrittori che hanno parlato di PAM, anche in modo incidentale, e ne analizza i contenuti. Infine traccia la storia di una dozzina di artificiali e del dressing. Nel 1930 con *Summer on the Test* tratta la pesca a ninfa e nel 1934 presenta *River keeper*, vale a dire la vita di **Williams James Lunn**, guardiapesca del Houghton Club sul fiume Test, creatore di famosi modelli, come la "Lunn's Particular", "Houghton Ruby", ecc.

1921 – In *Fishing from the earliest time*, **William Radcliffe** (GB), nello spaziare sugli albori della pesca in genere, riporta che in Cina, oltre ad apprezzabili principi filosofici legati alla pesca, il silk worm gut là era già noto dal 4° secolo d. C..

1921 – **Grey Drake** (GB) compone *Practical treatise on artificial fly fishing for trout*, un manualetto in cui riporta la sua esperienza: la trota non è entomologa e quando ha fame non fa la difficile, basta forma, taglia e colore. Conta più la fortuna e l'abilità che la mosca.

1921–1935 Viene introdotta la trota **iridea** in Gran Bretagna.

1922 – Molte belle foto, fra cui le prime sequenze sulle mosche e la finestra del pesce (dopo il libro del 1920 *Animal life under water* dell'americano Francis Ward) ecc. in *Secrets of the salmon* di **Edward Ringwood Hewitt** (USA, 1866-1957). Si racconta anche di pesca al salmone con mosche secche su amo n° 14. (vedasi anche la citazione del 1926). Nel 1926 con *Telling on the trout* è il primo statunitense a fare studi su ninfe e il loro uso. Scrisse anche *The handbook of fly fishing, Nymph fly fishing, Better trout stream* (con consigli di gestione fluviale) e infine nel 1948 con *A trout and salmon fisherman for seventy-five years* si confermò luminare della pesca americana. E' ritenuto il padre della pesca a ninfa americana. Usava proprie tecniche di pesca a sommersa (come il recupero "a matassina" e l'apposizione di un fiocchetto al finale) dicendo che la pesca a secca era molto più facile.

Fu viaggiatore, ingegnere, scienziato, inventore, naturalista e commerciante del Nuovo Mondo. Brevettò le soles in feltro per gli stivali da pesca. Formulò la "Bi-Visible" nel 1926, che per taluni imita perfettamente una caddis in atto di spiccare il volo, sia pur ripresa davanti-dietro. Sua è anche l'originale "Neversink Skater" (Pattinatrice del fiume N.), che più tardi fornirà preziosi spunti ad altri costruttori. Con Knight creò delle ninfe impregnate di colla e appiattite con le pinze per simulare le ninfe piatte.

1922 – *Dry fly fishing* è un manuale di pesca sul campo di **Robert Curry Bridgett** (GB), che nel 1924 pubblica *Loch fishing, in theory and practice* sulla pesca in acque ferme.

1924 – **John William Dunne** (GB), ingegnere ed eroe dell'aviazione, presenta *Sunshine and the dry fly*. Famoso per i suoi modelli subtrasparenti e per avere evidenziato che i cervelli più elementari colgono solo le rassomiglianze mentre quelli più evoluti anche le differenze (es.: la trota non nota l'amo).

1924 – **Carrie Gertrude Wills in Stevens** (USA, 1882-1970) crea il primo moderno *streamer* con ali in hackle: il "Gray Ghost". Cederà l'attività di fly-tyer nel 1953.

1927 – **Antoine Vavon** (F), convinto imitazionista, fa uscire in libreria *La truite, ses moeurs, l'art de la pêcher*.

1929 – **J. d'Or Sinclair (Paul de Beaulieu)** (F) pubblica *La pêche de l'ombre a la mouche*

1929 – Appare la 1^a ed. di *Trout fishing from all angles* di **Eric Taverner** (GB), ricco di tavv. di mosche.

1931 (?) – La Hoepli stampa l'opera postuma di **Angelo Bruni**: *Il libro pratico del pescatore all'amo in acque dolci*, in cui un vasto capitolo è espressamente dedicato alla pesca a mosca.

1931 – **André Ragot** fonda a Leudac (F) la celebre omonima ditta di fabbricazione e commercio di mosche e articoli da pesca.

1931 – Il **col. E.W. Harding** (USA) in *The flyfisher and the trout point of view* riguardo alle ali ritiene che si possano meglio rappresentare tramite la sola hackle, ottenendo anche più leggerezza, ma confessa di ricorrervi solo se non riesce altrimenti. Sottolineò l'importanza dell'esuvia ed i bagliori emessi quando l'insetto se ne sbarazza.

1932 – **Roger Wooley** (GB) fa stampare *Modern trout fly dressing* contenente la descrizione di oltre 400 pattern oltre a tattiche di pesca.

1933 – **Tony Burnand** (CH-F) esce col suo primo libro: *En pêchant la truite*.

1934 – Con *The art of lake fishing with the sunk fly* l'inglese **Sidney Spencer** confuta la asserzione di Halford secondo cui sott'acqua il pesce non è selettivo.

1934 – Al concorso di lancio di Saint Louis **Marvin Edge** (USA) stupisce gli astanti con la "doppia trazione" facendo così conoscere un nuovo tipo di lancio, da lui messo a punto, finalizzato a raggiungere distanze sino ad allora ritenute impossibili. In Italia ne parlò per la prima volta Fly Line nel n° 1/86 (l'esordio della rivista) con un articolo di Mario Riccardi, che ne illustrò a grandi linee i passaggi.

1934 – **Avery Brush** di Detroit registra le “*girofly*”, poi commercializzate da William Mills & Son di N.Y., che successivamente ribattezzò in “*parachute*”.

(Ma in GB la stessa idea fu brevettata nel 1933 da **Alexander Martin** e pure la scozzese **Helen Tod** – che lavorava per Hardy? - su richiesta di un amo per “spent” ne progettò uno con una protuberanza sul gambo attorno cui avvolgere l'hackle a parachute.

1935 – **Preston Jennings** (USA) pubblica *A book of trout flies*, prima vera opera di entomologia dei fiumi americani. Espone in essa la sua “teoria prismatica” (la trota vedrebbe i colori scomposti come in un prisma) e gli streamer che ha escogitato in funzione di essa. Sarà criticato.

1936 – E' in libreria il primo volume di **Reuben R. Cross** (USA, 1896-1958) *Tying american trout lures*, cui seguirà *Fur feather and steel* nel 1940 e nel 1950 *The complete fly tier*. Dopo Gordon è il capostipite della scuola di dressing dei Catskill. Caratteristico è lo spazio fra l'occhiello e la testa della mosca da lui lasciato per ospitare il nodo di chiusura. Fu il primo ad allevare geneticamente i polli (dopo Cutcliffe nel 1863).

1936 – Muore **Albert Everett Hendrickson** (USA, n. 1865), cui **Roy Steenrod** - il discepolo di Gordon dal quale acquistava le mosche dopo la morte del maestro - nel 1915 dedicò un pattern che divenne sinonimo della *E. subvaria*, l'importante effimera americana. Hendrickson forse fu uno dei primi a concepire e praticare la pesca del tarpon a mosca, in quel di Panama, e pure forse il primo a farsi fare una canna da salmone a una mano, da Payne.

1937 – Continua con *The art and craft of loch fishing*, di **H. P. Henzell** (GB), l'analisi del comportamento alimentare dei pesci in acque ferme.

1937 – Compare *Mouche noyée* di **Louis Carrère** (F).

1938 – Viene stampato *Trout*, di **Ray Bergman** (USA, 1891-1967) che divenne soggetto a continue ristampe e aggiornamenti, per un complessivo di 200.000 copie vendute. Egli scrisse anche altri titoli e dal 1933 al 1960 fu editore della rivista *Outdoor Life*. Pescando a ninfa applicava un bracciolo con una grossa mosca (il “dropper”).

1939 – Altra opera di **G.E.M. Skues** (GB): *Nymph fishing for chalk stream trout*. Ovvero perché pescare a ninfa, la storia, canne, mulinelli, ami, la costruzione, i modelli.

1939 – **L. De Boisset (Leonce Valette)**, (F, 1984-1968) prolifico autore, scrive *Le mouches du pêcheur de truites*, cui seguiranno numerosi altri titoli famosi. In Italia è uno degli autori stranieri più letti dai pescatori a mosca. Per la prima volta vengono pubblicate e illustrate le chiavi dicotomiche complete per determinare sistematicamente le effimere, con la descrizione di ogni singola specie. L'opera è completata dalla presentazione delle imitazioni dei vari ordini, corredate di dressing e processi di costruzione.

1939 – **Tony Burnand** (F, 1892 -1969), che dal 1935 è l'editore della rivista *Au bord de l'eau*, e **Charles Ritz** (CH, 1891-1976) compilano *Vade mecum du pêcheur a la mouche*.

1940 – Il **dr Howald**, un ricercatore militare, scopre l'impiego della vetroresina nella fabbricazione delle canne da pesca, che prenderà piede nel dopoguerra.

1941 – Muore **Gerard de Chamberet**, (F, n. 1887) produttore della “Serie Gallica”, ideata da De Boisset, e fondatore della famosa casa francese di costruzione mosche, che verrà poi gestita dalla vedova **Germain** e che nel 1976 sarà ceduta alla Pezon e Michel.

1941 – **James Leisenring** (USA, 1878-1951) col suo *The art of tying the wet fly* diviene l'alter ego americano di T. Gordon in versione wet fly, ove espone il “Leisenring lift” utilizzato nella pesca a discendere (corrispondente all’“induced take” praticato “up-stream” di Sawyer). Scambia corrispondenza con Skues e inventa un cordoncino di dubbing per creare ninfe simili alle sue, senza pteroteche, e l'inglese lo imiterà. Il libro è ripubblicato dopo 20'anni dalla sua morte dal discepolo **Vernon S. Hidy**, detto “Pete”, che nel titolo aggiunge il termine da lui coniato ..& *fishing the Flymph*.

1945 – Si stampa la II edizione di *La lenza* di **Eugenio Barisoni**, ove in larga parte si parla di pesca a mosca.

1945 – lo scozzese **Winnie Morawski** escogita la costruzione “*tube fly*”.

1945 – L'uso crescente del **nylon**, ideato nel 1935 dalla DuPont, rivoluziona la pesca.

1947 – **Art Flick** (USA, 1904-1985), conservazionista, ed esponente della scuola dei Catskill, edita *Streamside guide to naturals and their imitation*.

1949 – **A. Courtney Williams** (GB) pubblica *A dictionary of trout flies*.

1949 – Con un certo ritardo esce la raccolta delle note e delle lettere di T. Gordon, racchiuse nel libro *The complete fly fisherman* di **John MacDonald** (USA).

1950 – **Vincent C. Marinaro** (USA, 1911-1986) stende *A modern dry fly code* cui seguirà nel 1976 *In the ring of the rise*, ed altri titoli. Celebre per la pesca leggera, la sistemazione dei cerci a ventaglio, e per il montaggio thorax, peraltro già inaugurato nel 1931 da **Edgar Burke** in *American dry flies and how to tie them*. Criticò i corpi debordanti di Rehad.

1950 ca. – **Henry Bresson**, “*le sorcier de Vesoul*” (lo stregone di V.), (F, 1924-2010) inizia a commercializzare e a far conoscere i suoi modelli: “Peute”, “French Tricolor”, “Croupion de canard”, ecc..

1952 – **Frank Sawyer** (GB, 1906-1980) si racconta in *Keeper of the stream*, poi nel 1958 e nel 1970, presenta *Nymphs and the Trout* e nel 1979 *Masters on the nymph*. Sue sono le stranote “Pheasant Tail Nymph” e “Killer Bug”, oltre ad altre. Divulgò i modelli appesantiti. Condusse pionieristici esperimenti di gestione acque con immissione di gesso per la deacidificazione, fecondazione artificiale di trote, risistemazione del letto fluviale, ripopolamenti di insetti.

1952 – **Cortland** e poi **Scientific Angler** iniziano a produrre le code in PVC.

1953 – **Charles Ritz** (CH, 1891-1976), erede famosa catena alberghi di lusso, esperto lanciatore e progettista di canne, vanto culturale della PAM francese, pubblica *Pris sur le vif*, imperniato sulla sua vita di pescatore internazionale.

1955 – L'architetto **Ernest Schwiebert** (USA, 1931-2005) scrive *Matching the hatch* e poi un'altra decina di libri imperniati sulla PAM, fra cui nel 1973 il ponderoso *Nymphs*, pur'esso ricco di riferimenti entomologici, confermandosi così anche appassionato di pesca a ninfa. Fu attivo conservazionista, membro e fondatore di varie associazioni.

1959 – La **AFTMA** (American Fishing Tackling Manufacturers Ass.) sviluppa gli standard di riferimento delle attrezzature da pesca (code, in primis).

1960 – **Leon M. Martuch** (USA), fondatore della Scientific Anglers, inventa il sistema per rastremare le code in PVC (e la mosca Hillbilly).

1960 – Appare in USA *Professional guide's manual written for north star guide association* a cura di **Jacques P. Herter** e di **George Leonard Herter** (un professionista dei manuali), che non sono parenti. Il secondo fu pioniere nel commercio specializzato di articoli per la vita all'aperto e dei negozi di vendita on-line, Jacques invece era convinto fosse sua la paternità del montaggio con hackle in coda (fu preceduto da Holberton nel 1887).

1961 (1962?) – Sorge il primo club italiano: “**Club Italiano Pesca a Mosca – Torino**”.

1964 – **John Veniard** (GB) raccoglie dressing da tutto il mondo in *A further guide to fly dressing*.

1966 – Muore **John Alden Knight** (USA, n. 1890): pescatore, cacciatore, naturalista, scrittore, amico della nomenclatura di pesca americana, famoso per avere nel 1926 esposto la “Teoria Sol-Lunare”, avere affibbiato il nome “Assassin” allo streamer che poi divenne invece noto come “Mickey Finn”, avere realizzato assieme a Hewitt (con colla e pinze) uno dei primi modelli di ninfa piatta ed altri celebri artificiali. Disse che bisognava rinunciare a trattenere almeno parte del pescato.

1966 – La **NASA** studia il *foam*, che a fine anni '70 invoglierà la guida americana Larry Tulliss a fare una imitazione di cicala, cui seguiranno altre applicazioni. Ciò renderà obsoleto l'uso di sughero e balsa, riservato ai soli amatori.

1967 – **Carlo Cotta Ramusino** pubblica *Manuale della pesca a mosca*, il primo vademecum italiano interamente dedicato alla pesca a mosca, privo però del dressing.

1967 – A Manchester (Vermont – USA) apre le porte al pubblico il primo museo dedicato alla PAM: **American museum of flyfishing**.

1967 – Nell'*Enciclopedia pratica del pescatore*, di **Mario Albertarelli** (1933-1997), compare un paragrafo riservato alla PAM e a Mario Riccardi, cui dedicherà nel 1971 un capitolo in *A pesca coi campioni*.

1968 – Muore **Oliver Kite** (GB), seguace di Sawyer, autore di *Nymph fishing in theory and practice* del 1963, un compendio di pesca a ninfa: tecnica, tattica e attrezzatura. Famosa la sua "Bare Hook" (ninfa costituita da solo amo con qualche giro di rame).

1969 – Nell'ennesima rassegna di mosche intitolata *International trout flies* di **W.H. Lawrie** (già apparso nel 1967 con *English trout flies*) sono incluse le sommerse di **Walter Bartellini**.

1969 - **Polly Rosborough** (USA, 1902-1997), è l'autore di *Tying and Fishing the Fuzzy Nymph* con una rassegna degli stadi acquatici di tutti gli insetti e non solo dei classici, con un contributo teorico che lo rende erede di Leisenring.

1970 – Esce il primo dei 6 libri del rinomato **Charles E. Brook** (USA, 1921-1986), pure inventore del "needle/nail knot" (però forse già frutto dell'ingegno di **T. South** nel 1841 in *Fly fisher's tex book*) e della "Natant Nylon Nymph" (il primo vero emerger).
Ritiene deleteria per la crescita culturale del pescatore l'ambizione a catturare il maggior numero di pesci possibile, anteponeandola al "perché".

1971 – **Doug Swisher & Carl Richards** (USA) inaugurano, in *Selective trout*, mosche rivoluzionarie (fra cui le "no Hackle", opera di René Harrop, e i modelli "wiggle", cioè articolati, peraltro già descritti da Parker Holden nel 1919) e coniano il nuovo termine "emerger".

1972 – Con *Fishing the dry fly as a living insect*, l'americano **Leonard M. Wright jr**, rompe il tabù della deriva inerte delle mosche secche, suggerendo opportune movimentazioni (peraltro praticate in passato).

1973 – **Al Caucci & Bob Nastasi** (USA) compilano *Comparahatch* e parlano anche di "cripple" e "still born" e propagandano lo "spectrumized dubbing", ovvero una miscela di fibre tinte nei colori primari, per replicare ciò che fa la natura in ambito cromatico.

1973 – **Carlo Rancati**, cui si debbono varie pubblicazioni, fonda Autodisciplina i cui membri sostengono un approccio alieutico responsabile verso l'ambiente. Questo movimento, fondato sulla autolimitazione delle catture al fine di non spopolare le acque, esercitò una forte pressione politica in un contesto storico ove era concesso trattenere quasi ovunque 10 trote di soli 18cm per giornata. Fu l'embrione del concetto e della divulgazione futura e progressiva del "No Kill" in Italia.

1974 – Compiono le **prime canne in grafite**, probabilmente quelle della Fenwick. Intanto la tecnologia americana sorpassa quella inglese nella produzione dei mulinelli.

1975 – Il volume USA *The soft hackled fly* di **Sylvester Nemes** riporta l'attenzione su tali modelli, divenuti da anni quasi dimenticati causa il dilagare delle secche. Seguiranno altri suoi libri.

1977 – Esce in America il primo libro focalizzato sulle sole sedge, *The caddis and the angler*, di **Larry Solomon**, cui faranno eco gli studi di altri autori.

1978 – All'arcinoto pescatore e commerciante **Roman Moser** (A) regalano ninfette con in testa una perlina di vetro, da cui egli originerà le *Gold Head/Gold Bead*, adesso spesso in tungsteno. Ma inventò pure la "Baloon Caddis" e i finali piombati.

1980 – **Brian Clarke & John Goddard** (GB) scrivono *The trout and the fly* in cui, oltre a modelli come le "Suspender" (sviluppando un'idea di Brook), presentano anche il montaggio "Upside-down, para dun", elaborato nel 1973 da H.F. Janssen da uno spunto di Charles Frederick Walker (GB) risalente al 1957.

1980 – **Piero Lumini** (1940-2017) è autore del *Manuale del costruttore di mosche artificiali* e nel 1984 del *Dizionario delle mosche artificiali*, oltre ad altri interessanti scritti.

1980 – Esce il più bel diario di pesca: **Muriel (Constance) Foster's Fishing Diary**

1980 – Muore **Elsie Darbee** (n. 1912) facente parte dal 1935 con suo marito **Harry** della celebre scuola di fly-tying dei Catskill americani, che sfornò pure modelli molto innovativi, come la "Two Feathers Fly" e la "Irresistible".

1980 – Con *Synthetic flies* l'americano **John Betts** (n.1937) porta ufficialmente sul tavolo del fly-tyer materiali come: Microfibetts, Organza, Zelon, Zing, oltre a quelli già noti come polietilene, lattice, Mylar, Larva Lace, ecc. Sua è la "Green Drake Spinner", dal corpo in evanescente mazzetto di fibre di poly-yarn. E' stato apprezzato anche come costruttore di code e di canne e mulinelli in legno.

1980 – Appare l'edizione riveduta di quella del 1971 di *Confidence d'un pêcheur à la mouche* di **Raymond Rocher** (F, 1929-2015).

1980 ca. - Evoluzione della "nimfe a vue", sinora praticata assieme alla "sommersa". Sulla rivista francese *La Pêche et les Poissons* appare un articolo di Victor Borlandelli che istruisce sulla pesca "a la roulette", ovvero a rotolare, mutuata dalla pesca al tocco. Se sul terminale è apposta della zavorra la chiameranno ancora "au toc", se invece l'unico peso è dato dalla ninfa la chiameranno "au fil". Presto diviene "au fil soutenu", ovvero con la canna impugnata a braccio teso e alzato. Successive evoluzioni porteranno ad usare finali lunghi in media 5,5m, a distanze dai 5 ai 15m. E' la tecnica della "ninfa lunga" che poi si confronterà con quella della "ninfa corta", sviluppata dai cecoslovacchi.

1981 – **Gary LaFontane** (USA, 1946-2002) pubblica *Caddisfly*, altra pietra miliare, e poi *The dry fly e Trout flies*. L'americano è un vero genio creativo della PAM, inventore di incredibili soluzioni e per primo studiò sott'acqua cosa accade a pesci, insetti e imitazioni, immergendosi di persona.

1981 – **Luciano Tosi** fa stampare i volumi: *Mosche artificiali* e *Pesca a mosca*, che abbinati costituiscono un compendio per il pam italiano di tutto lo scibile del tempo, dalle tecniche di pesca al dressing, con puntuali annotazioni biologiche ed etologiche di pesci ed insetti.

1981 – In Italia nasce l'**UNPeM**, Unione Nazionale Pescatori a Mosca.

1982 – **Roberto Pragliola** introduce, ne *Il pescatore con la mosca* e nel 1984 in *Trote e mosche in acque veloci*, nuovi termini e concetti che diverranno patrimonio della cultura PAM italiana. Seguiranno altri scritti ed una lunga collaborazione con la rivista Pescare.

1982 – **Datus Proper** (USA, 1934 – annegato a pesca nel 2003) con *What the trout said* riprende le convincenti critiche (iniziate nel 1898 da Walker) ai modelli artificiali da sempre in uso. Per lui la scaletta delle priorità da rispettare nei confronti di un pesce selettivo è: stato > taglia > forma > colore. Nei casi più ostici occorrere però rispettare tutti i parametri.

1983 – **Marian Fratnik** (SLO, 1919-2012), trasferitosi in Italia, inventa la "FF Fly", il modello che divulga il cul de canard.

1984 – Appare *Salmon fishing* di **Hugh Falkus** (GB), una bibbia per i pescatori del salmone atlantico, che fa seguito a *Sea trout fishing*, da lui fatta stampare nel 1962.

1985 – Muore **Aimé Devaux** (F, n.1917), celebre inventore di un particolare metodo costruttivo, "le montage avancé", e creatore di nuovi modelli. Fondò una fabbrica per produrli a Champagnole.

1985 – Anche grazie all'UNPeM sorge l'**A.I.I.A.D.**, Assoc. It. Ittiologi d'Acqua Dolce.

1986 – I garisti **cecoslovacchi** vincono il Camp. Mondiale di PAM utilizzando le *Czech Nymph*, e la relativa tecnica, copiando i Polacchi, vincitori 2 anni prima.

1986 – Lo statunitense **Fran Betters** (1931-2009), negoziante di fiducia del presidente Carter, pubblica *Fly-fishing and fly-tying and pattern guide*. Inventò mosche come la "Usual", la "Haystack", che furono fonte di ispirazione per altri modelli, come le "Compara" di Caucci & Nastasi o la "Sparkle Dun" di LaFontaine.

1986 – In Italia **Roberto Messori** inizia la pubblicazione della rivista *Fly Line*.

1986 – L'italo-polacco **Witold Ziemacki** dipana le sue idee innovative in *Come pescare meglio con la mosca artificiale*.

1986 – **Taff Price** (GB) pubblica *Fly patterns*, ove esibisce pure gli "Italian spider" di **Walter Bartellini**

1987 – Con *Mastering the nymph* **Gordon Fraser** (GB) svela per la pesca in reservoir il primo modello di "Booby" (la sommersa dotata di spropositati occhi galleggianti in foam) progenitore delle "FAB" (Fat Arsed Blob) una evoluzione delle "Blob" progettate dallo scozzese Paul McLinden.

1987 – Per volontà del suo presidente Osvaldo Galizia, si costituisce la **S.I.M.**, Scuola Italiana di Pesca a Mosca, che nel volgere di pochi anni diverrà la più importante e strutturata organizzazione per la divulgazione della PAM, con importanti rapporti internazionali, numerose sedi di insegnamento. La sede a Castel di Sangro vanta come palestra il fiume Sangro, fulcro dei suoi corsi di approfondimento, e, al Convento della Maddalena, il Museo Stanislao Kuckiewicz in continua espansione, che funge pure da location per l'annuale SIM Fly Festival, cui accorrono famosi personaggi da ogni dove.

1987 – **Raffaele De Rosa** offre agli italiani *Pescare con la mosca I e II*, opera articolata e complessa sulla PAM, dressing e collegamenti entomologici compresi, in anticipo sui tempi, presentandovi le sue "Split Hackle".

1990 – **Raphael Del Pozo Obeso** (SP) è l'artefice di *Moscas para la pesca*, forse il primo testo entomologico per il pam veramente fotografico, sebbene geograficamente limitato alle specie presenti nel León.

1991 – E' in libreria *Le mie mosche*, di **Mario Riccardi** (1932-2006), campione di lancio, stimato costruttore e pescatore.

1991 – **Lee Wulff** (USA, n. 1905), celebre pescatore (anche al salmone con canna a una mano e mosca secca, pubblicizzò il "riffing hitch", il nodo speciale per far derivare in superficie la mosca da salmone. Lanciò senza la canna a 30 piedi e catturò col solo mulinello in mano, in 10 minuti, un salmone da 10 libbre!), autore sia di vari scritti che di famosi artificiali, precursore del Catch and Release, lascia in quest'anno il mondo terreno

1991 – Appare *Sotheby's guide to fly fishing for trout* di **Charles Jardine** (GB), soprattutto apprezzata per la vasta esposizione di mosche artificiali.

1991 – **John Goddard** pubblica *Trout flies of Britain and Europe*, opera ancora di buon contenuto entomologico, specie per i collegamenti alle imitazioni di tutti gli insetti descritti.

1992 – **Dave Whitlock** (USA), artista ammirato e pure inventore di artificiali e di scatole per la posa di uova embrionate, dà alle stampe *D. Whitlock's guide to aquatic trout food*.

1993 – Il garista inglese **Bob Church** scrive *Bob Church's guide to new fly patterns* e, nel 1998, *Bob Church's guide to the champion's fly patterns*, due pubblicazioni soprattutto mirate ai reservoirs, con rassegna di mosche specifiche come "Appetiser", "Jack Frost".

1995 – **John Roberts** pubblica un'altra succosa opera di consultazione, purtroppo ancora una volta con immagini ridotte: *Illustrated dictionary of trout flies*.

1995 – Si edita *Presentation*, una summa sulla PAM assai considerata, di **Gary Borger** (USA), biologo e pioniere della divulgazione con i video.

1996 - Prima Assemblea della **Thymallus**, erede della "The Grayling Society-Sez. It."

1997 – Arriva il primo catalogo italiano di antiche attrezzatura da PAM e spinning, intitolato *Antiche attrezzature da pesca* scritto da **Giorgio Cavatorti**.

1998 – Muore **Winnie Dette**, moglie di **Walt** e madre di **Mary**, una delle più celebri famiglie di flytyer dei Catskill USA, della scuola di R. Cross, molto attiva negli anni '30-'90.

2000 – Viene inaugurato a Castel Sangro dalla S.I.M., con direttore G. Cavatorti, il museo sulla PAM dedicato a **Stanislao Kuckiewicz**, il polacco giunto in Italia, inventore del cucchiaino Martin, delle esche stampate in gomma, e, soprattutto, mentore della tecnica di lancio divulgata da R. Pragliola.

2002 – Il garista spagnolo **Josè Carlo Rodriguez** inventa le ninfe *Perdigones*.

2003 – Schiude il libro *Gli insetti di Fly Line*, a cura di **Roberto Messori** e **Luciano Tosi**, un'opera unica nel suo genere, tanto scientifica quanto divulgativa. Imperniata su un archivio fotografico ad alta risoluzione, consente la diagnosi sistematica degli insetti dei tre ordini prioritari per il pam: effimere, tricotteri e plecoteri, con le chiavi dicotomiche aggiornate all'attualità.

2005 – Muore **Andre Puyans** (USA, n. 1935) che nel 1977 fece conoscere al mondo le “*loop wing dry flies*” e la famosa serie di ninfe che porta il suo nome.

2005 – Finalmente, per il pubblico italiano, il primo libro sulla pesca a mosca in mare: *Medflyfish* di **Marco Sammiceli**.

2005 – Viene fondata a Sansepolcro l'**IBRA** International Bamboo Rod maker Association, con lo scopo di insegnare e diffondere l'arte della costruzione e l'evoluzione delle canne in bambù refendù.

2005 – **Renzo Dionigi** esterna le sue enciclopediche conoscenze tramite il poderoso *Anelli sull'acqua*.

2007 – Con **Bob Quigley** *Signature flies* l'autore presenta un modello divenuto un archetipo, la Quigley Cripple.

2008 – Muore un protagonista della PAM americana: **George W. Harvey** (n. 1906). Diede vita ai primi corsi di lancio e costruzione, studiò gli effetti della temperatura sulla attività delle trote e la struttura dei finali per migliorare la presentazione. Inventò dei nodi da pesca. Riscrisse nel 1985 *Techniques of Trout fishing and fly tying*, una summa dei suoi insegnamenti.

2009 – Negli USA la **Tenkara** viene introdotta e resa popolare per opera della compagnia *Tenkara USA*, fondata da Daniel Galhardo. E' una tecnica in uso in Giappone da almeno due secoli da parte dei pescatori professionisti montanari, mentre la similare **Ayu**, sempre a mosca ma con canne molto più lunghe, era esercitata come passatempo nelle zone collinari dai “bushi” (guerrieri), dalla fine del 1500.

2018 – Muore il famosissimo pescatore e lanciatore americano **Lefty Krehe**.

2019 – Lasciano questo mondo: **Piero Lumini**, **Roberto Pragliola**, e **Francesco Palù**, capisaldi della PAM italiana.